

**PNC – PNRR: Piano Nazionale Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nei territori colpiti dal sisma 2009–2016, Sub–misura A4, "Investimenti sulla rete stradale statale"**

**S.S. 685 "Tre Valli Umbre"  
Miglioramento funzionale dell'attraversamento della frazione di Serravalle**

**PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA**

**PROGETTAZIONE: ATI SINTAGMA - ICARIA**

**IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:**

Dott. Ing. Nando Granieri  
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n° A351

**IL PROGETTISTA:**

Dott. Ing. Vladimiro Rotisciani  
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Terni n° A376

**IL GEOLOGO:**

Dott. Geol. Giorgio Cerquiglini  
Ordine dei Geologi della Regione Umbria n° 108

**IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:**

Dott. Ing. Filippo Pambianco  
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n° A1373

**VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Dott. Ing. Gianluca De Paolis  
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n° A1344

**IL DEC**

Dott. Arch. Lara Eusanio  
Ordine degli Architetti P.P.C. della Prov. di L'Aquila n° 859

**PROTOCOLLO**

**DATA**

**IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:**

**MANDATARIA:**



Dott.Ing. N.Granieri  
Dott.Ing. V.Truffini  
Dott.Ing. T.Berti Nulli  
Dott.Arch. A.Bracchini  
Dott.Ing. E.Bartolucci  
Dott.Ing. L.Spaccini  
Dott.Geol. G.Cerquiglini  
Dott.Ing. F.Pambianco  
Dott.Ing. M.Abram  
Dott.Arch. C.Presclutti  
Dott. Agr. F.Berti Nulli  
Geom. S.Scopetta  
Geom. M.Zucconi  
Geom. L.Pacioselli  
Dott.Ing. E.Santucci  
Dott.Arch. S.Bracchini  
Dott.Ing. C.Rossi

**MANDANTI:**



Dott. Ing. V.Rotisciani  
Dott. Ing. F.Macchioni  
Dott. Ing. G.Pulli  
Dott. Ing. V.Piunno



**03.STUDIO GEOLOGICO GEOTECNICO  
03.03 PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE**

**RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE MATERIE**

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. ANNO	T00GE03GEORE02A			
PG378	P 23	CODICE ELAB.	T00GE03GEORE02	A	-
A	Emissione	OTT 2023	P.Spaccini	F.Macchioni	N. Granieri
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

---

RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE

INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
1.1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
1.1.1	NORMATIVA NAZIONALE.....	3
1.1.2	NORMATIVA REGIONALE.....	4
<b>2</b>	<b>CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE.....</b>	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>BILANCIO DELLE MATERIE.....</b>	<b>8</b>
3.1	GESTIONE DELLE MATERIE DI SCAVO .....	12
3.1.1	Aree di deposito intermedio .....	12
<b>4</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DEI SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E CONFERIMENTO.....</b>	<b>13</b>
4.1	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO .....	13
4.1.1	Cave.....	13
4.2	SITI DI DESTINAZIONE ESTERNI.....	15
4.2.1	Impianti di trattamento e recupero rifiuti e discariche .....	15
4.3	CENNI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI.....	16
4.3.1	Indicazioni per la corretta gestione dei rifiuti prodotti nella fase di esecuzione dell'opera... ..	16
4.3.2	Analisi per la determinazione della qualità dei rifiuti inerti.....	17
4.3.3	Registrazioni e documentazione inerente alla gestione dei rifiuti .....	18
4.3.4	Registro generale delle operazioni previste .....	18
4.3.5	Trasporto dei rifiuti .....	18
4.3.6	Criteri per la localizzazione e gestione delle aree di cantiere da adibire a deposito temporaneo .....	19
4.4	MODALITÀ DI MOVIMENTAZIONE, TRASPORTO E RINTRACCIABILITÀ DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	20
<b>5</b>	<b>PIANO DI APPROVVIGIONAMENTO E STOCCAGGIO FINALE TERRE .....</b>	<b>23</b>
5.1	PIANO FINALE APPROVVIGIONAMENTI .....	23

RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE

5.2	PIANO FINALE CONFERIMENTI .....	23
6	LOCALIZZAZIONE IMPIANTI DI CALCESTRUZZO E DI CONGLOMERATI BITUMINOSI.....	27
6.1	IMPIANTI DI PRODUZIONE CALCESTRUZZO .....	27
6.2	IMPIANTI DI PRODUZIONE CONGLOMERATO BITUMINOSO .....	27
7	ALLEGATI .....	28

## **1 INTRODUZIONE**

Il presente documento costituisce la Relazione del piano di gestione delle materie, redatto nell'ambito del Progetto di fattibilità tecnico economica S.S. 685 "Tre Valli Umbre" Miglioramento funzionale dell'attraversamento della frazione di Serravalle.

Ai fini della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo allo stato attuale risulta in fase di esecuzione il piano delle indagini di caratterizzazione ambientale del tracciato di studio di cui all'elaborato T00-GE00-GEO-PU01, nel seguito dettagliatamente illustrato. Pertanto, alla data attuale, non si hanno informazioni in merito ai risultati della caratterizzazione ambientale.

È stata effettuata la definizione del bilancio delle materie e, conseguentemente, la valutazione di quelli riutilizzabili in cantiere e la individuazione dei siti per l'approvvigionamento e il conferimento finale dei materiali in esubero.

Le terre e rocce da scavo prodotte nel presente progetto derivano in buona parte dallo scotico per ammassamento dei tratti in rilevato e dallo scavo delle fondazioni dei viadotti previsti in progetto. Si prevede inoltre la produzione di rifiuti derivanti dalla demolizione di opere in conglomerato bituminoso e calcestruzzo esistenti.

La totalità delle terre in esubero verrà inviata come sottoprodotto presso cave ai fini di recupero ambientale o come rifiuto presso discariche/impianti di trattamento e recupero.

È stata dunque eseguita una ricognizione territoriale, estesa ad un ambito areale sufficientemente ampio intorno alle aree interessate dal tracciato stradale in progetto, volta all'individuazione di siti in grado di soddisfare i fabbisogni in approvvigionamento e smaltimento, ovvero:

1. siti estrattivi attivi e con autorizzazioni in essere anche ai fini del recupero ambientale;
2. impianti di recupero autorizzati/discariche.

La ricognizione territoriale effettuata, ai fini della selezione dei siti idonei, si è basata sull'esame della documentazione bibliografica esistente, su ricerche effettuate presso gli uffici competenti, sull'analisi delle aerofotografie, e successivamente completata con contatti diretti con i gestori e sopralluoghi delle aree interessate.

### **1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI**

#### **1.1.1 NORMATIVA NAZIONALE**

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo e al riutilizzo di questi materiali, si riporta di seguito un elenco della principale normativa in materia:

- **Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n.120** - "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164";
- **Legge del 11 novembre 2014, n. 164** - "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. Decreto Sblocca Italia) - "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";
- **Legge del 11 agosto 2014, n. 116** - "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e

lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché' per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"

- **Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 giugno 2014, n. 120** - competenze e funzionamento dell'Albo Gestori ;
- **Decreto 28 marzo, n. 69** "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni";
- **Legge 24 marzo 2012, n. 28** - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2012, n.2, recante misure straordinarie ed urgenti in materia ambientale";
- **Decreto Legislativo 3/09/2020, n. 121** - "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- **Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128** - "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4** - "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- **Decreto Ministeriale 5 aprile 2006, n. 186** - Decreto di modifica del Decreto Ministeriale 5/2/98 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5.2.97, n.22";
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.** - "Norme in materia Ambientale". Il D.Lgs. recepisce in toto l'articolato del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 relativamente ai rifiuti;
- **Decreto Ministeriale 29 luglio 2004, n. 248** - "Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto";
- **Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e s.m.i.** - "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- **Legge 23 marzo 2001, n. 93** - Disposizioni in campo ambientale (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79;
- **Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998** – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
- **Decreto legislativo 3 settembre 2020, n.116** - Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.
- **Decreto 28 marzo 2018, n.69** – Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;

### 1.1.2 **NORMATIVA REGIONALE**

- **L.R. 3 gennaio 2000, n.2 e s.m.i.** "Norme per la disciplina delle attività di cava"
- **R.R. 17 febbraio 2005, n.3** "Modalità di attuazione della L.R. 2/2000".di materiali provenienti da demolizioni.
- **L.R. 13 maggio 2009, n.11** "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate"

**RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE**

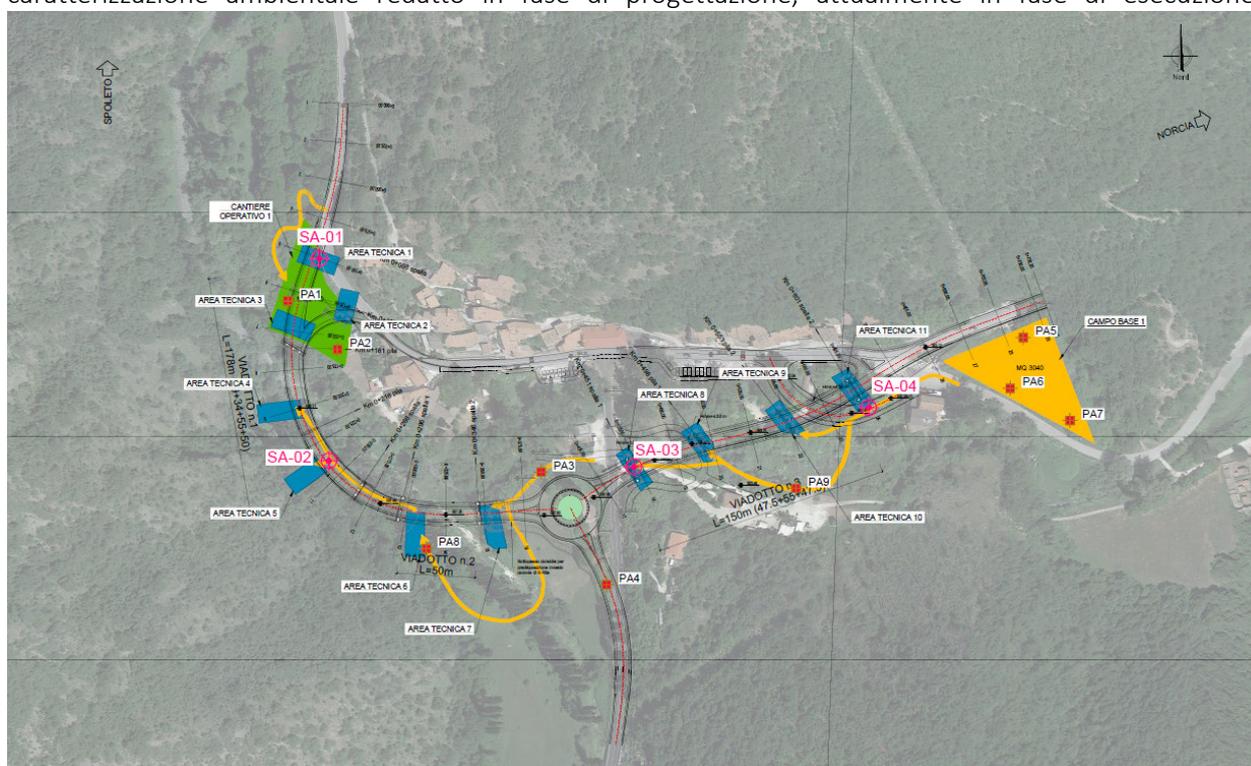
- **DGR n. 1523 del 20 dicembre 2018** - Aggiornamento anagrafe al 30 giugno 2018
- **DGR N. 461/2022** - D. Lgs. 152/2006 art. 251 e L. R. n. 11/09 art. 31 - Anagrafe regionale dei siti oggetto di procedimento di bonifica. Aggiornamento elenco al 31/12/2021.

## 2 CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE

Ai fini della classificazione delle terre e rocce da scavo il piano di caratterizzazione ambientale in fase di progettazione è stato redatto secondo le indicazioni riportate nell'allegato 2 del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120. L'opera oggetto della presente progettazione rientra nelle opere infrastrutturali a rete, per cui il campionamento è effettuato almeno ogni 2000 metri lineari di tracciato (PFTE), determinata da particolari situazioni locali, quali, la tipologia di attività antropiche svolte nel sito. In merito a tale aspetto, il piano di caratterizzazione ambientale ha previsto un prelievo di campioni numericamente più ampio rispetto a quanto previsto da normativa.

Inoltre, il piano di caratterizzazione ha previsto il prelievo di campioni per la caratterizzazione e classificazione delle terre e rocce da scavo in qualità di rifiuto ai sensi D.Lgs. n°121 del 03/09/2020 e del D.M. 186 del 05/04/2006.

Si riporta di seguito lo stralcio planimetrico e la tabella riepilogativa dei prelievi del piano di caratterizzazione ambientale redatto in fase di progettazione, attualmente in fase di esecuzione.



### LEGENDA

- PAn POZZETTO AMBIENTALE
- ⊕ SA-n SONDAGGIO CAROTTAGGIO CONTINUO AMBIENTALE

Figura 1 – Ubicazione indagini di caratterizzazione ambientale

**RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE**

SCHEDA SINTETICA INDAGINI AMBIENTALI										
ID. campione ambientale	Tipologia	Pk.	Coordinate UTM-WGS84-32N		Sito di campionamento	Campioni ambientali Tab. 4.1 All. 4 - D.P.R. 120/17			Caratterizzazione rifiuto terre n° campioni prelevati	
			X	Y		Profondità prelievo da p.c. (m)	n° campioni prelevati	n° campioni IPA e BTEX (m)	Analisi caratterizzazione rifiuti solidi (tal quale)	Test cessione (DM 5 febbraio 1998)
PA1	pozzetto	0+135	2358071.1230	4738964.3296	Cantiere operativo 1	0,00 - 1,00 1,00 - 2,00	2		1	1
PA2*	pozzetto	0+155	2358102.6225	4738933.2153		0,00 - 1,00 1,00 - 2,00	2	0,0 - 1,00		
PA3	pozzetto	0+423	2358232.0991	4738854.7964	Rotatoria - Pista cantiere	0,00 - 1,00 1,00 - 2,00	2		1	1
PA4*	pozzetto	0+105	2358273.7947	4738782.5959	Corpo stradale	0,00 - 1,00 1,00 - 2,00	2	0,0 - 1,00		
PA5*	pozzetto	0+745	2358538.6628	4738940.8781	Cantiere base 1	0,00 - 1,00 1,00 - 2,00	2	0,0 - 1,00		
PA6	pozzetto	0+725	2358530.4058	4738908.3153		0,00 - 1,00 1,00 - 2,00	2		1	1
PA7	pozzetto	0+750	2358568.4720	4738887.7630		0,00 - 1,00 1,00 - 2,00	2			
PA8	pozzetto	0+340	2358159.0563	4738805.6477	Area tecnica 6 - Pista cantiere	0,00 - 1,00 1,00 - 2,00	2			
PA9	pozzetto	0+575	2358394.2729	4738843.4177	Pista cantiere	0,00 - 1,00 1,00 - 2,00	2			
SA-01*	carotaggio	0+100	2358091.1809	4738991.2771	Cantiere operativo 1	0,00 - 1,00 9,00 - 10,00 19,00 - 20,00	3	0,0 - 1,00		
SA-02	carotaggio	0+250	2358097.3709	4738861.9385	Area tecnica 5 - Spalla	0,00 - 1,00 9,00 - 10,00 19,00 - 20,00	3		1	1
SA-03*	carotaggio	0+480	2358291.3338	4738858.1077	Area tecnica 8 - Spalla	0,00 - 1,00 9,00 - 10,00 19,00 - 20,00	3	0,0 - 1,00		
SA-04*	carotaggio	0+630	2358440.5880	4738895.9658	Area tecnica 11 - Spalla	0,00 - 1,00 9,00 - 10,00 19,00 - 20,00	3	0,0 - 1,00	1	1
<b>Subtotale</b>	<b>13</b>						<b>30</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
NOTE										
I campioni indicati con asterisco (*) prevedono analisi anche di BTEX ed IPA										
Il campionamento ai sensi del D.P.R. 120/2017 deve essere rappresentativo del primo e secondo metro da p.c. Deve essere comunque garantito il campionamento ad ogni variazione litologica significativa										
Il campionamento per la caratterizzazione del rifiuto deve essere rappresentativo dell'intero scavo										
Se il terreno è costituito da materiale di riporto, i rispettivi risultati del test di cessione, dovranno essere confrontati con i Parametri e Limiti di cui al DM 5 febbraio 1998										

Figura 2 – Tabella prelievi caratterizzazione ambientale

### 3 BILANCIO DELLE MATERIE

Il bilancio dei materiali di scavo è stato redatto sulla base della stima delle relative quantità, riportate nell'ambito del computo metrico del presente progetto e conformi a quanto previsto negli elaborati progettuali.

Si prevede di conferire esternamente la totalità dei materiali provenienti dagli scavi presso siti idonei per lo stoccaggio finale in qualità di rifiuto in conformità a quanto riscontrato dai risultati della campagna di caratterizzazione ambientale attualmente in corso di esecuzione.

Il progetto prevede, inoltre, la preparazione del piano di posa dei rilevati, che consiste nello scotico superficiale per uno spessore di 20 cm, lungo tutto il tracciato.

Tale scelta, prevista nel capitolato tecnico Anas, consente di avere un piano di appoggio per il rilevato con caratteristiche adeguate e privo di componenti organiche che possano compromettere la stabilità del rilevato. Il materiale proveniente dallo scotico superficiale non è geotecnicamente idoneo per il riutilizzo per la formazione dei rilavati o per il rinterro delle opere, potrà però essere riutilizzato come terreno vegetale sulle scarpate. L'esubero verrà anch'esso conferito esternamente.

Si prevede inoltre la produzione di rifiuti derivanti dalla demolizione di opere in conglomerato bituminoso e calcestruzzo esistenti che verranno smaltiti presso siti esterni autorizzati.

Le categorie di opere previste nel progetto possono essere così riepilogate:

WBS
ASSE PRINCIPALE
ASSE PRINCIPALE
ASSE SUD
ROTATORIA
SOTTOPASSO
SVINCOLO

Tabella 1 – Elenco delle wbs

Le quantità delle materie in gioco (scavi, demolizioni e fabbisogni) saranno pertanto suddivise in base all'elenco di opere sopra riportato.

RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE

WBS	Desc	UM	Q +20%
ASSE PRINCIPALE	BONIFICA	m <sup>2</sup>	7'951.70
ASSE PRINCIPALE	SCOTICO	m <sup>2</sup>	17'027.26
ASSE PRINCIPALE	GRADONATURA	m <sup>2</sup>	1'350.00
ASSE PRINCIPALE	SCOTICO ARGINE	m <sup>2</sup>	1'759.36
ASSE PRINCIPALE	STERRO	m <sup>3</sup>	368.73
ASSE SUD	BONIFICA	m <sup>2</sup>	1'831.68
ASSE SUD	SCOTICO	m <sup>2</sup>	1'831.68
ASSE SUD	GRADONATURA	m <sup>2</sup>	-
ASSE SUD	SCOTICO ARGINE	m <sup>2</sup>	-
ASSE SUD	STERRO	m <sup>3</sup>	123.60
ROTATORIA	BONIFICA	m <sup>2</sup>	3'932.39
ROTATORIA	SCOTICO	m <sup>2</sup>	5'182.98
ROTATORIA	GRADONATURA	m <sup>2</sup>	-
ROTATORIA	SCOTICO ARGINE	m <sup>2</sup>	-
ROTATORIA	STERRO	m <sup>3</sup>	-
SOTTOPASSO	BONIFICA	m <sup>2</sup>	-
SOTTOPASSO	SCOTICO	m <sup>2</sup>	256.22
SOTTOPASSO	GRADONATURA	m <sup>2</sup>	76.76
SOTTOPASSO	STERRO	m <sup>3</sup>	707.73
SVINCOLO	SCOTICO	m <sup>2</sup>	360.00
SVINCOLO	BONIFICA	m <sup>2</sup>	360.00

RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE

WBS	Desc	UM	Q +20%
ASSE PRINCIPALE	BONIFICA	m <sup>2</sup>	7'951.70
ASSE PRINCIPALE	ANTICAPILLARE	m <sup>2</sup>	7'200.00
ASSE PRINCIPALE	SCOTICO	m <sup>2</sup>	17'027.26
ASSE PRINCIPALE	GRADONATURA	m <sup>2</sup>	1'350.00
ASSE PRINCIPALE	SCOTICO ARGINE	m <sup>2</sup>	1'759.36
ASSE PRINCIPALE	ARGINE	m <sup>3</sup>	2'775.15
ASSE PRINCIPALE	RILEVATO	m <sup>3</sup>	31'343.07
ASSE SUD	BONIFICA	m <sup>2</sup>	1'831.68
ASSE SUD	ANTICAPILLARE	m <sup>2</sup>	3'600.00
ASSE SUD	SCOTICO	m <sup>2</sup>	1'831.68
ASSE SUD	GRADONATURA	m <sup>2</sup>	-
ASSE SUD	SCOTICO ARGINE	m <sup>2</sup>	-
ASSE SUD	ARGINE	m <sup>3</sup>	-
ASSE SUD	RILEVATO	m <sup>3</sup>	4'499.86
ROTATORIA	BONIFICA	m <sup>2</sup>	3'932.39
ROTATORIA	ANTICAPILLARE	m <sup>2</sup>	3'600.00
ROTATORIA	SCOTICO	m <sup>2</sup>	5'182.98
ROTATORIA	GRADONATURA	m <sup>2</sup>	-
ROTATORIA	SCOTICO ARGINE	m <sup>2</sup>	-
ROTATORIA	ARGINE	m <sup>3</sup>	110.52
ROTATORIA	RILEVATO	m <sup>3</sup>	17'151.48
SOTTOPASSO	BONIFICA	m <sup>2</sup>	-
SOTTOPASSO	ANTICAPILLARE	m <sup>2</sup>	-
SOTTOPASSO	SCOTICO	m <sup>2</sup>	256.22
SOTTOPASSO	GRADONATURA	m <sup>2</sup>	76.76
SOTTOPASSO	RILEVATO	m <sup>3</sup>	211.27
SVINCOLO	RILEVATO	m <sup>3</sup>	540.00
SVINCOLO	SCOTICO	m <sup>2</sup>	360.00
SVINCOLO	BONIFICA	m <sup>2</sup>	360.00

Tabella 2 – Volumi di scavo- demolizione e fabbisogno suddivisi per WBS.

In tabella sono riportati per le WBS previste in progetto il volume di scavo, il volume di riporto, il volume di riempimento e rinterro, le demolizioni e le aree di deposito ove stoccare temporaneamente le materie.

Si seguito si riporta il riepilogo delle quantità di scavi e fabbisogni:

RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE

SCAVI			
	Quantità	s [m]	Volume [mc]
BONIFICA	14'075.77	1.00	14'075.77
SCOTICO	24'658.14	0.20	4'931.63
SCOTICO ARGINE	1'759.36	0.20	351.87
GRADONATURA	1'426.76	1.20	1'712.12
STERRO	1'200.06	1.00	1'200.06
			<b>22'271.45</b>
FORNITURA MATERIALE			
	Quantità	s [m]	Volume [mc]
BONIFICA	14'075.77	1.00	14'075.77
ANTICAPILLARE	14'400.00	0.30	4'320.00
SCOTICO	24'658.14	0.20	4'931.63
GRADONATURA	1'426.76	1.20	1'712.12
SCOTICO ARGINE	1'759.36	0.20	351.87
ARGINE	2'885.67	1.00	2'885.67
RILEVATO	53'745.68	1.00	53'745.68
			<b>75'378.99</b>

Di seguito si riporta la produzione di scotico e la quantità di vegetale richiesta:

WBS	Desc	UM	Q +20%
ASSE PRINCIPALE	SCOTICO	m <sup>2</sup>	17'027.26
ASSE PRINCIPALE	SCOTICO ARGINE	m <sup>2</sup>	1'759.36
ASSE SUD	SCOTICO	m <sup>2</sup>	1'831.68
ASSE SUD	SCOTICO ARGINE	m <sup>2</sup>	-
ROTATORIA	SCOTICO	m <sup>2</sup>	5'182.98
ROTATORIA	SCOTICO ARGINE	m <sup>2</sup>	-
SOTTOPASSO	SCOTICO	m <sup>2</sup>	256.22
SVINCOLO	SCOTICO	m <sup>2</sup>	360.00

WBS	Desc	UM	Q +20%
ASSE PRINCIPALE	VEGETALE	m <sup>2</sup>	3'965.34
ASSE SUD	VEGETALE	m <sup>2</sup>	856.36
ROTATORIA	VEGETALE	m <sup>2</sup>	465.84
SOTTOPASSO	VEGETALE	m <sup>2</sup>	387.12

La quantità prodotta è tale da soddisfare la richiesta di vegetale.

### 3.1 GESTIONE DELLE MATERIE DI SCAVO

#### 3.1.1 Aree di deposito intermedio

Lo stoccaggio provvisorio dei materiali da scavo in fase di cantiere verrà effettuato nell'ambito del cantiere operativo posto alle estremità del tracciato di progetto.

Si riporta la tabella riassuntiva con le superfici delle aree di stoccaggio e i volumi ad esso dedicati previste nel cantiere operativo.

<i>Aree di deposito intermedio</i>	<i>Area (mq)</i>	<i>Area stoccaggio (mq)</i>	<i>Volume stoccabile (mc)</i>
CANTIERE OPERATIVO 1	2440	1235	2470

Viste le ridotte dimensioni delle aree a disposizione per lo stoccaggio del materiale, i volumi verranno accumulati e rimossi in maniera graduale con l'obiettivo di non intralciare le altre attività presenti all'interno del cantiere che ospita le aree di deposito temporaneo.

Il deposito di materiale escavato sarà fisicamente separato e gestito in modo autonomo rispetto ai rifiuti eventualmente presenti nel sito ed inoltre, sarà identificato tramite apposita segnaletica posizionata in modo visibile, contenente le informazioni relative al sito di produzione, le quantità del materiale depositato, nonché gli estremi del Piano di Utilizzo di cui al documento T00-GE03-GEO-RE03.

Il materiale proveniente dagli scavi sarà abbancato all'interno delle aree di stoccaggio mantenendo una fascia perimetrale di circa 3 m in modo da garantire il libero transito dei mezzi di movimentazione e trasporto. Le terre e rocce da scavo saranno stoccate in banchi, con pendenza prossima all'angolo di riposo del terreno e comunque non superiore a 1/1, di altezza massima pari a 2 metri.

In prossimità dei punti di accesso alle aree di deposito intermedio si prevede l'installazione di una pesa, per valutare le quantità in ingresso e uscita dai depositi e per la corretta compilazione dei documenti di trasporto.

Tutte le aree di deposito intermedio e di stoccaggio saranno dotate di un fosso di guardia perimetrale, disposto ortogonale alle linee di maggior pendenza in modo da separare in modo netto la gestione delle acque meteoriche. I fossi di guardia hanno sezione trapezia e sono realizzati in terra. Questo sistema consente di separare le acque meteoriche che precipitano fuori dall'area di deposito da quelle interne.

All'interno dell'area di deposito verrà disposto un sistema di canalette che raccolgono le acque meteoriche che precipitano in quest'area.

Tali accorgimenti sono volti a limitare gli affetti della presenza dei cantieri sull'ambiente, impedendo lo sversamento delle acque di dilavamento nel reticolo idrografico superficiale.

I cumuli di terra saranno opportunamente bagnati per limitare la formazione di polveri, così come descritto nel piano ambientale della cantierizzazione.

Tutte le aree di deposito sono delimitate da recinzioni e opportunamente segnalate.

Quando le aree di cantiere e di deposito intermedio si trovano in prossimità di aree boscate le recinzioni saranno modificate, inserendo teli antipolvere.

## 4 INDIVIDUAZIONE DEI SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E CONFERIMENTO

In merito alla individuazione dei siti di approvvigionamento e conferimento, è stata eseguita una ricognizione territoriale estesa ad un ambito areale sufficientemente ampio intorno alle aree interessate dal tracciato stradale in progetto, volta all'individuazione di siti estrattivi attivi ed impianti di recupero/discardie rifiuti autorizzati; i primi per l'approvvigionamento di materiali utili per la costruzione dell'opera stradale, nonché per il conferimento di terre e rocce da scavo (sottoprodotto) per recupero ambientale e i secondi, per lo smaltimento di rifiuto in esubero non altrimenti riutilizzabile nel cantiere, favorendo il riutilizzo piuttosto che lo smaltimento, nell'ottica dell'interesse pubblico ed evitando, per quanto possibile, l'incremento dei costi di realizzazione delle opere.

In merito all'approvvigionamento dei fabbisogni di progetto, al fine di incentivare la filiera del recupero del materiale, l'attenzione è stata focalizzata inoltre verso gli impianti di recupero rifiuti in grado di fornire aggregati riciclati con caratteristiche prestazionali a norma di legge.

La ricognizione territoriale effettuata, ai fini della selezione dei siti idonei, si è basata sull'esame della documentazione bibliografica esistente, su ricerche effettuate presso gli uffici competenti, sull'analisi delle aerofotografie, e successivamente completata con contatti diretti con i gestori e sopralluoghi delle aree interessate.

In allegato alla presente si riportano le autorizzazioni che è stato possibile recepire dagli esercenti di cave ed impianti di recupero rifiuti/discardie.

### 4.1 SITI DI APPROVVIGIONAMENTO

#### 4.1.1 Cave

In merito all'approvvigionamento dei fabbisogni di progetto è stato condotto uno studio sul territorio che ha permesso di individuare numerose cave attive, comprese in un raggio di 50 Km dalla mezzeria del tracciato in studio, in grado di fornire inerti idonei, tra cui cave aventi necessità di recepire terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto al fine di soddisfare il proprio progetto di recupero ambientale.

I dati sono stati ricavati dal PRAE "Piano Regionale Attività estrattive" della Regione Umbria e dai contatti diretti con gli esercenti delle cave prese in considerazione.

Si riporta di seguito l'elenco completo delle cave attive aggiornato al 2023 estratto presso la Sezione Risorse Minerarie e Vigilanza – Regione Umbria.

RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE

Regione Umbria - Elenco Cave Attive

(agg. ottobre 2023)

N.	Id PRAE	Titolare	Località	Comune	Prov.	Longitudine	Latitudine	Materiali
1	02 518	C.U.S.I. S.r.l.	Romavecchia - Fraz. Costano	Bastia Umbra	PG	2318071,398	4769615,847	Ghiaie e sabbie
2	04 301	FBM Fornaci Briziarelli Marsciano S.p.a.	Arquata	Bevagna	PG	2326184,455	4755975,429	Argille
3	07 145	Giovannoli Alberto	Rotondo - Chiavano - Villa S. Silvestro	Cascia	PG	2360597,87	4724082,043	Calcarei
4	11 303	Ceramica San Sepolcro S.r.l.	Figghille	Citerna	PG	2285738,324	4822955,046	Argille
5	12 307	SOFER S.r.l.	Poggiovalle	Città della Pieve	PG	2275522,477	4756162,019	Ghiaie e sabbie
6	13 496	Piselli Cave S.r.l.	San Secondo	Città di Castello	PG	2296604,55	4809220,038	Ghiaie e sabbie
7	15 176	Marinelli A. Calce Inerti S.r.l.	Mantignana	Corciano	PG	2299394,796	4781513,543	Calcarei
8	15 152	Impresa Edile Gradassi Mario	Migiana - Voc. La Fonte	Corciano	PG	2299735,042	4779575,399	Calcarei
9	18 322	De Santis Quartilio di De Santis Agostino	Capodacqua - Collelungo	Foligno	PG	2341711,625	4763583,073	Calcarei
10	18 148	Edilcalce Viola Olindo e figli S.p.a.	Fosso Rio	Foligno	PG	2337028,395	4754542,341	Calcarei
11	18 486	S.E.Mo.Ter. S.n.c. F.lli Mattioli	Moano	Foligno	PG	2335087,826	4754466,81	Ghiaie e sabbie
12	18 482	Consorzio Recupen S.r.l.	Moano	Foligno	PG	2335079,452	4753929,681	Ghiaie e sabbie
13	20 512	FBM Fornaci Briziarelli Marsciano S.p.a.	Poggio Cammello	Fratta Todina	PG	2303541,654	4750470,991	Argille
14	21 190	Colle Luccio S.r.l.	Collepezzo	Giano dell'Umbria	PG	2318678,431	4745584,967	Calcarei
15	21 522	B.I.E.S. S.r.l.	Corone	Giano dell'Umbria	PG	2318897,921	4744467,72	Calcarei
16	22 187	G.M.P. S.p.a.	Montepelato	Gualdo Cattaneo	PG	2314696,725	4748968,575	Calcarei
17	22 521	Cons. Pietra Rosa San Terenziano S.c.a.r.l.	Monticello	Gualdo Cattaneo	PG	2314184,727	4748626,787	Calcarei
18	23 40	Cave Fabiano e Gualdo S.r.l.	Colle dei Mori - Pian delle Quaglie	Gualdo Tadino	PG	2339890,103	4791428,665	Calcarei
19	26 153	Impresa Edile Gradassi Mario	Montemelino	Magione	PG	2295264,107	4777480,998	Calcarei
20	27 346	FBM Fornaci Briziarelli Marsciano S.p.a.	Fornaci	Marsciano	PG	2304374,499	4753780,752	Argille
21	27 532	Tecnostade S.r.l.	Schiavo	Marsciano	PG	2305792,378	4756753,948	Ghiaie e sabbie
22	27 539	G.M.P. S.p.a.	Voc. Casa Nova	Marsciano	PG	2305770,557	4753241,789	Ghiaie e sabbie
23	34 217	Umbria Filler S.r.l.	Camporia	Nocera Umbra	PG	2342297,129	4777842,351	Calcarei
24	34 357	Omya S.p.a.	Monte Acciano	Nocera Umbra	PG	2344617,28	4773842,576	Calcarei
25	34 441	Omya S.p.a.	Monte Pennino	Nocera Umbra	PG	2347123,166	4775293,205	Calcarei
26	34 355	MO.TE.MI. S.r.l.	Vallupaia	Nocera Umbra	PG	2343625,668	4774615,401	Calcarei
27	39 177	Marinelli A. Calce Inerti S.r.l.	Montepetroso Voc. Monticchio	Perugia	PG	2300785,449	4785653,081	Calcarei
28	39 536	Protercave S.p.a. Curatela Fallimentare	S. Orfeto Voc. Palazzaccia	Perugia	PG	2308578,861	4790878,6	Ghiaie e sabbie
29	39 26	Piselli Cave S.r.l.	San Marco	Perugia	PG	2304573,312	4779472,647	Calcarei
30	40 34	Piselli Cave S.r.l.	Casali di Accovile	Piegara	PG	2287920,965	4760356,81	Calcarei
31	48 50	Gubbiotti Cave S.r.l.	Le Pura	Sellano	PG	2349009,556	4753111,897	Calcarei
32	48 189	Centauro S.r.l.	Monte Cervara	Sellano	PG	2342834,344	4752946,625	Calcarei
33	51 164	Eredi Marucci Alfio S.n.c.	Poretta	Spoletto	PG	2338105,183	4741795,793	Ghiaie e sabbie
34	51 369	Spoletto Cementi S.r.l.	San Martino in Trignano	Spoletto	PG	2328199,161	4736396,59	Argille
35	51 368	Spoletto Cementi S.r.l.	Santo Chiodo	Spoletto	PG	2332107,379	4733682,957	Calcarei
36	51 87	Barbetti Materials S.p.A.	Vallocchia	Spoletto	PG	2338749,671	4732281,564	Calcarei
37	52 15	Tuderpietra di Fattoni Enzo & C. S.n.c.	Izzalini	Todi	PG	2304290,361	4734795,944	Calcarei
38	52 372	Burlarelli S.r.l.	Izzalini Voc. Torre Baldo	Todi	PG	2304894,286	4733463,614	Calcarei
39	52 106	Toppetti 2 S.p.A.	Pontenaia	Todi	PG	2309599,414	4737385,891	Argille

Sezione Risorse Minerarie e Vigilanza

40	54 167	Luigi Metelli S.p.a.	Manciano	Trevi	PG	2336933,618	4752213,584	Calcarei
41	55 376	Borgia Giulio & Mauro S.n.c.	S. Agata	Tuoro sul Trasimeno	PG	2283198,44	4789604,788	Arenarie
42	55 33	La Cava S.r.l.	S. Agata	Tuoro sul Trasimeno	PG	2283310,447	4789750,767	Arenarie
43	56 06	Piselli Cave S.r.l.	Galera	Umbertide	PG	2303125,265	4793542,454	Calcarei
44	56 377	SEAS S.r.l.	Scannata	Umbertide	PG	2302722,761	4791271,671	Calcarei
45	92 385	FBM Fornaci Briziarelli Marsciano S.p.a.	Dunarobba	Avigliano Umbro	TR	2311537,804	4726814,876	Argille
46	69 540	Sugaroni Vincenzo S.r.l.	Baccano	Castel Viscardo	TR	2276095,16	4738413,764	Argille
47	69 196	Basalti Orvieto S.r.l.	Il Cornale	Castel Viscardo	TR	2272692,945	4737201,829	Basalti
48	69 538	Consorzio Argilla B.F.B.	Le Fornaci	Castel Viscardo	TR	2275861,262	4737994,018	Argille
49	69 537	Cons. Estrazione Argilla di Castel Viscardo	Le Sode	Castel Viscardo	TR	2275981,415	4737805,582	Argille
50	69 507	Bernasconi Luigi	Voc. Fornaci	Castel Viscardo	TR	2275945,14	4738085,626	Argille
51	76 397	FBM Fornaci Briziarelli Marsciano S.p.a.	Collesecco	Montecastrilli	TR	2314838,524	4728587,807	Argille
52	76 49	D'Ubaldo Renato	Paragnano Basso	Montecastrilli	TR	2305412,385	4726082,223	Calcarei
53	77 169	Rancichino Luciano	Cordigliano	Montecchio	TR	2295517,514	4724126,73	Travertino
54	81 186	Wienerberger S.p.A.	Colle Stoppione	Narni	TR	2319737,374	4716173,291	Argille
55	81 82	Unicalce S.p.a.	Madonna Scoperta	Narni	TR	2317570,448	4706188,059	Calcarei
56	81 479	C.S.C. S.r.l.	Pozzo Freddo	Narni	TR	2320468,53	4714392,455	Ghiaie e sabbie
57	81 18	Calcestruzzi Cipiccia S.p.a.	San Crispino	Narni	TR	2319271,133	4713509,257	Ghiaie e sabbie
58	81 91	Unicalce S.p.a.	San Pellegrino	Narni	TR	2313376,554	4713156,969	Calcarei
59	82 104	Basalto La Spicca S.p.A.	La Spicca	Orvieto	TR	2286270,677	4731766,47	Basalti
60	82 533	Gruppo Biagioli S.r.l.	Le Prese	Orvieto	TR	2279226,961	4739367,602	Ghiaie e sabbie
61	82 407	Gruppo Biagioli S.r.l.	Pian Nuovo	Orvieto	TR	2281492,822	4737046,241	Ghiaie e sabbie
62	88 69	Excavatio S.r.l.	Molinelle Voc. S. Angelo	San Gemini	TR	2319392,89	4719539,478	Ghiaie e sabbie

A valle della ricerca eseguita, sono state individuati i seguenti esercenti ubicati in un intervallo relativamente ampio rispetto al tracciato di interesse, la cui ubicazione geografica è riportata nell'elaborato T00-GE03-GEO-CO01.

RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE

CAVA ATTIVA Esercente Denominazione	Localizzazione	Viabilità principale	Distanza da Lotto (Km)	Autorizzazione	Materiale
Gubiotti cave SRL	Loc. Le Pura - Sellano (PG)	SS320 - SS319	30	Aut. N. 1 del 28/07/2017	Calcari
Eredi Maruccci SNC	Loc. Poreta - Sellano (PG)	SS685-SP470-SS320	39	Aut. N. 1285 del 23/11/2018, variante n. 245 del 22/03/2021	Ghiaie e sabbie

Tabella 3 – Tabella di riepilogo siti di cava individuati

I siti di cava elencati, risultano soddisfare i fabbisogni in approvvigionamento richiesti dal presente progetto.

Si precisa che gli elenchi degli esercenti riportati nel presente capitolo sono da ritenersi non esaustivi e non vincolanti in quanto sono stati inseriti esclusivamente nell'ottica di verificare se sul territorio sia disponibile una quantità di materiale sufficiente alla realizzazione delle opere in progetto. Qualora si prevedano tempi lunghi per l'esecuzione dei lavori, prima dell'apertura del cantiere stesso in ogni caso sarà necessario verificare l'effettiva disponibilità dei quantitativi e dei siti prescelti.

## 4.2 SITI DI DESTINAZIONE ESTERNI

### 4.2.1 Impianti di trattamento e recupero rifiuti e discariche

Sulla base delle lavorazioni previste in progetto dalle quali si genera materiale in esubero non altrimenti riutilizzabile, sono stati individuati i seguenti siti di destinazione esterna idonei alla ricezione di materia in qualità di rifiuto (E.E.R. 17).

Per brevità, si elencano i possibili codici EER producibili nel presente progetto e che possono generare uno smaltimento in qualità di rifiuto:

- EER 170504: Terre e rocce da scavo;
- EER 170101: Cemento;
- EER 170302: Miscela bituminose.

Le terre e rocce da scavo in esubero, potranno essere smaltite anche in qualità di rifiuto presso gli impianti di recupero di seguito illustrati.

Per i dettagli sull'ubicazione degli impianti individuati e i possibili percorsi consultare l'elaborato T00-GEO3-GEO-CO01.

IMPIANTI DI RECUPERO- DISCARICHE Esercente	Localizzazione	Distanza da lotto (Km)	E.E.R ACCETTATO	Attività di recupero	Scadenza autorizzazione	Q.tà autorizzata (T/a)	Q.tà E.E.R CONFERIBILE (mc/a)
LUIGI METELLI SRL	Sant'Eraclio - Via Cupa, 13 - Foligno (PG)	51,0	170504	R5-R13	2036	150.000	83.333
			170101	R5-R13		120.000	60.000
			170302	R5-R13		90.000	60.000
			170904	R5-R13		120.000	60.000
CALCESTRUZZI CIPICCIA S.P.A.	loc. Renare, S. Anatolia di Narco (PG)	25,0	170504	R13	2.038	10.000	5.556
			170101	R13		10.000	5.000
			170904	R13		10.000	5.000
<b>TOT.</b>						<b>278.889</b>	

Tabella 4 – Tabella di riepilogo impianti di recupero per ricezione rifiuto

### 4.3 CENNI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Al fine di impedire fenomeni di diminuzione di materia organica, calo della biodiversità, contaminazione locale o diffusa, salinizzazione, erosione del suolo, etc. sono previste le seguenti azioni a tutela del suolo:

- tutti i rifiuti prodotti saranno selezionati e conferiti nelle apposite discariche o impianti autorizzati quando non sia possibile avviarli al recupero;
- eventuali aree di deposito provvisorio di rifiuti non inerti saranno opportunamente impermeabilizzate e le acque di dilavamento saranno depurate prima di essere convogliate verso i recapiti idrici finali.

#### 4.3.1 Indicazioni per la corretta gestione dei rifiuti prodotti nella fase di esecuzione dell'opera

Le presenti indicazioni sono rivolte principalmente alla figura del Coordinatore della Gestione Ambientale di cantiere (CGAc), incaricato dall'appaltatore.

Tali indicazioni perseguono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti;
- Prevenire eventuali contaminazioni dei rifiuti tali da pregiudicarne l'effettivo destino al conferimento selezionato;
- Riduzione degli impatti ambientali determinati dalla fase di gestione del deposito temporaneo e delle successive operazioni di trasporto a destino finale.

Nello specifico le indicazioni di seguito riportate dovranno essere messe in atto da parte di tutti i soggetti interessati nelle attività di cantiere sotto il coordinamento del CGAC.

Informazioni generali:

Il Coordinatore della gestione ambientale di cantiere è individuato nella figura dell'impresa appaltatrice, la quale, tra le altre cose, deve:

- coordinare la gestione ambientale rispetto alle diverse imprese sub-appaltatrici eventualmente presenti;
- indicare il nome del luogo di smaltimento ed i relativi costi di gestione;
- Individuare le aree da destinare a deposito temporaneo e provvedere al coordinamento delle operazioni di gestione dello stesso.

Misure di riduzione quantitative:

Il CGAc deve provvedere alla riduzione della produzione di rifiuti in loco durante la costruzione, prendendo specifici accordi di collaborazione con i fornitori dei materiali per la minimizzazione del packaging e/o del ritiro dell'imballaggio e la consegna della merce solo nel momento di utilizzo della stessa (just-in-time). Specificare chi ha il compito di coordinamento, se diverso dalla figura del coordinatore gestione ambientale (il quale comunque svolge la funzione di vigilanza).

Misure di raccolta, di comunicazione ed educazione :

Il CGAc deve illustrare le misure da adottare in cantiere individuando i soggetti incaricati (il chi fa cosa).

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo delle attività da attuare:

- Gestire una zona all'interno del cantiere ove collocare cassoni/container per la raccolta differenziata. Su ogni cassone/container o zona specifica dovrà essere esposto il codice EER che identifica il materiale presente nello stoccaggio. Al fine di rendere maggiormente chiaro alle maestranze il tipo di materiale presente, sarà buona norma apporre a lato del codice EER il nome del materiale nelle lingue più appropriate e la relativa rappresentazione grafica;

- Valutare sulla base degli spazi disponibili, la possibilità di attuare in turnover dei cassoni/containers o delle aree predisposte. Tali procedure devono essere pianificate sulla base dei reali spazi e delle operazioni di cantiere, da parte del Coordinatore gestione ambientale il quale svolgerà anche la funzione di ispettore sistematico del rispetto della pianificazione prevista.
- Fare in modo che i rifiuti non pericolosi siano contaminati da eventuali altri rifiuti pericolosi.
- Allestire adeguata area per la separazione dei rifiuti: predisporre ed identificare un'area in loco per facilitare la separazione dei materiali.
- Predisporre contenitori scarrabili di adeguate dimensioni situati nelle varie aree di lavoro, ben segnalati, provvedendo ogni qualvolta necessario al deposito temporaneo degli stessi nelle aree di cui al punto precedente.
- Fornire agli operatori i dispositivi per l'etichettatura dei cassoni/container o dei luoghi di stoccaggio.
- Designare una specifica "zona pranzo" in loco e proibire di mangiare altrove all'interno del cantiere.
- Realizzare incontri a frequenza obbligatoria per la formazione del personale addetto prima dell'inizio della costruzione, sulle indicazioni e le modalità di applicazioni del presente piano di gestione. Le modalità di formazione dovranno essere specifiche alla tipologia di attività di cantiere del singolo soggetto esecutore.
- Organizzare riunioni di condivisione dei risultati ottenuti e delle eventuali modifiche.

#### **4.3.2 Analisi per la determinazione della qualità dei rifiuti inerti**

Preliminarmente al riutilizzo o conferimento del rifiuto (da demolizioni) dovranno essere eseguite analisi di laboratorio per la determinazione della qualità dell'inerte finalizzata ad escludere la presenza di rifiuti diversi dagli inerti.

Il campionamento verrà svolto secondo la tecnica dei "prelievi incrementali" in fase di formazione, raccogliendo gli "incrementi" all'interno di un bidone opportunamente predisposto.

La tecnica di campionamento dei prelievi incrementali prevede che, dopo un determinato numero di bennate (deciso dalla direzione lavori) sarà preso un prelievo incrementale, il quale sarà depositato nel bidone, mentre la restante parte sarà stoccata temporaneamente in attesa dei risultati delle analisi.

Al raggiungimento del volume rimosso, si riverserà il contenuto del bidone su un telo in HDPE sp. 1 mm, così da procedere alle operazioni di omogeneizzazione, quartatura e prelievo delle aliquote del "campione rappresentativo", in conformità a quanto previsto dalla norma UNI 10802:2013.

Va precisato che il prelievo dei campioni dovrà essere pari a n.1 ogni 3'000 mc di rifiuto prodotto, ovvero, nel caso in esame pari a n.1 campione per tipologia di rifiuto prodotto.

I campioni rappresentativi, così ottenuti, saranno consegnati a laboratorio accreditato per essere sottoposti alle analisi chimico-fisiche sul tal quale per la verifica dell'attribuzione del codice EER, nonché sull'eluato con la ricerca dei parametri di cui all'All. 3 del DM 05/02/1998 "Limiti previsti per il test di cessione ai fini del recupero in procedura semplificata, alla Tabella 2 "Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti inerti", alla Tabella 3 "Limiti di accettabilità per PCB, PCDD E PCDF in discariche per rifiuti inerti" e alla Tabella 4 "Limiti di accettabilità per i composti organici in discariche per rifiuti inerti" dell'Allegato 4 al D.Lgs. 121/2020.

In particolare, dai rapporti di prova sarà possibile verificare se il codice EER attribuito nell'ambito delle indagini ambientali preliminari è corretto e presso quale sito definitivo potrà essere smaltito.

---

## RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE

La mancata conformità ai criteri comporta l'inammissibilità dei rifiuti a tale categoria e quindi dovranno essere smaltiti, in base alle loro caratteristiche, in discarica per i rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 7 – quinquies e art. 7 – sexies o in discarica per rifiuti pericolosi ai sensi dell'art. 7 – septies del D.Lgs. 36/2003 e modificati dal D.Lgs. 121/2020.

### 4.3.3 RegISTRAZIONI e documentazione inerente alla gestione dei rifiuti

La documentazione concernente le varie fasi di produzione e smaltimento dei rifiuti, per le singole tipologie di materiali, sarà costituita da:

- formulari di identificazione;
- certificati analitici rilasciati dai laboratori contenenti l'attribuzione dei codici EER, della possibile destinazione del rifiuto e della corretta etichettatura;
- scheda descrittiva del rifiuto;
- copia delle autorizzazioni dei soggetti operanti nella gestione dei rifiuti (trasportatori ed impianti di trattamento e/o smaltimento);
- documentazione interna (utile alla gestione ed alla contabilizzazione dei flussi di materia dell'attività di cantiere).

### 4.3.4 Registro generale delle operazioni previste

Per le attività di caratterizzazione, movimentazione e smaltimento, verranno tenuti in cantiere un registro giornaliero dei fatti salienti su cui saranno annotati:

- lo stato del cantiere (attivo/fermo);
- le condizioni meteo;
- il controllo generale dell'area a inizio e fine delle attività del giorno;
- gli eventi particolari, i fatti riguardanti variabili ambientali;
- le visite, i sopralluoghi, gli interventi di terzi esterni al cantiere;
- le attività di logistica;
- le eventuali operazioni di manutenzione, gli apprestamenti, le opere, ecc.;
- nuove specificazioni, o direttive, concernenti talune attività.

### 4.3.5 Trasporto dei rifiuti

I mezzi di trasporto utilizzati per il trasporto dei rifiuti dovranno essere omologati e dovranno rispettare la normativa vigente; gli autotrasportatori dovranno essere iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. Per quanto riguarda le operazioni di trasporto dei rifiuti si fa riferimento a quanto riportato all'art.193 "trasporto dei rifiuti" del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., ed in particolare:

- Durante il trasporto effettuato da imprese, i rifiuti sono accompagnati da un formulario di identificazione del quale devono risultare almeno i seguenti dati:
  - Nome e indirizzo del produttore e detentore;
  - Origine, tipologia e quantità del rifiuto;
  - Impianto di destinazione;
  - Data e percorso dell'instradamento;
  - Nome e indirizzo del destinatario.
- Il formulario di identificazione deve essere redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore o dal detentore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore. Una copia del formulario deve rimanere presso il produttore o il detentore e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una al detentore. Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni.

- Durante la raccolta ed il trasporto i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alle norme vigenti in materia.

I mezzi e il personale per la realizzazione delle attività di trasporto dei rifiuti, dovranno rispettare i seguenti requisiti:

- mezzo idoneo e autorizzato al trasporto del prodotto da caricare;
- autista abilitato al trasporto della merce da caricare;
- mezzo e linea di carico/scarico perfettamente lavate;
- mezzo perfettamente asciutto;
- mezzo perfettamente integro;
- mezzo completamente esente da perdite;
- dotazioni di sicurezza del mezzo conformi a quanto richiesto;
- autista edotto sulle procedure di sicurezza interne e sui percorsi da seguire;
- autista, e con esso la Società da lui rappresentata, si assumerà la responsabilità per danni a sé stesso e/contro terzi durante le manovre del mezzo;
- autista in possesso dei documenti di accompagnamento;
- autista che si accerti di aver ricevuto il bollettino analitico relativo al carico effettuato.

#### **4.3.6 Criteri per la localizzazione e gestione delle aree di cantiere da adibire a deposito temporaneo**

La localizzazione dell'area da adibire a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere dovrà essere gestita dalla figura del Coordinatore della gestione ambientale di cantiere sulla base dei seguenti criteri:

- La superficie dedicata al deposito temporaneo deve, in via preferenziale, evitare l'eventuale contaminazione dei suoli; sono previsti interventi di adeguamento dell'area di baraccamento. L'appaltatore dovrà provvedere alla sistemazione dell'area mettendo in atto opportuni sistemi per garantire una separazione fisica del piano di appoggio delle aree di deposito dai suoli interessati;
- le aree di deposito sono state individuate in zone tali da minimizzare:
  - i percorsi dei mezzi interni al cantiere dalle aree di lavorazioni al deposito stesso;
  - il percorso dei mezzi trasportatori a destino finale per le operazioni di carico, cercando di evitare interferenze dello stesso con le attività di cantiere e con la gestione dell'impianto in funzione;

L'area di deposito, indipendentemente dalla sua localizzazione dovrà:

- essere provvista di opportuni sistemi di isolamento dalle aree esterne, quali cordoli di contenimento e pendenze del fondo appropriato, volte al contenimento di eventuali acque di percolazione. Le acque di percolazioni eventualmente prodotte dovranno essere inviate alla rete di drenaggio delle acque meteoriche dilavanti prevista in progetto;
- essere suddivisa per comparti dedicati all'accoglimento delle diverse tipologie di EER. Le dimensioni dei singoli comparti devono essere determinate sulla base delle stime dei quantitativi di EER producibili e dei tempi di produzione, correlate al rispetto delle limitazioni quantitative e temporali del deposito temporaneo;
- ove si prevede lo stoccaggio del materiale direttamente sul piano di appoggio dell'area di deposito, senza l'utilizzo di contenitori (cassoni, containers, bidoni, ecc...), si dovrà provvedere alla separazione del materiale dal fondo con opportuno materiale impermeabilizzante

## RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE

selezionato in funzione della tipologia di materiale stoccato e del grado di contaminazione dello stesso.

Il Coordinatore della gestione ambientale di cantiere provvederà a coordinare le operazioni di carico e scarico del deposito temporaneo nel rispetto delle prescrizioni poste dall'articolo 183, comma 1 lettera bb, D.Lgs. 152/06), provvedendo alla registrazione delle stesse secondo quanto indicato nelle norme del presente piano.

Inoltre il CGAc provvederà alla funzione di direzione e coordinamento delle attività di movimentazione dei rifiuti volta ad individuare ed applicare tecniche operative generanti il minor impatto ambientale sulle matrici Aria, Acqua, Suolo, Rumore in relazione ad ogni singola tipologia di rifiuto ed allo stato in cui si presenta (solido, polverulento, ecc...).

Nello specifico, i rifiuti prodotti durante le lavorazioni, derivanti principalmente dalle operazioni di costruzione e demolizione (famiglia E.E.R. 17), qualora questi non vengano direttamente inviati presso l'impianto di gestione attraverso un unico traposto, il deposito degli stessi, avverrà presso i siti/cantieri di deposito intermedio distribuiti lungo l'asse di progetto.

Il deposito dei rifiuti, sarà fisicamente separato e gestito in modo autonomo rispetto agli altri materiali eventualmente presenti nel sito ed inoltre, sarà identificato e distinto tramite apposita segnaletica posizionata in modo visibile, contenente le informazioni relative alla tipologia di rifiuto stoccato (per tipologia di E.E.R.).

Inoltre, il deposito temporaneo sarà effettuato in condizioni di sicurezza per gli operatori e adottando gli accorgimenti necessari ad evitare eventuali impatti sull'ambiente provocati dai rifiuti, adottando per quei rifiuti che possono dare origini alle polveri, misure atte a contrastare detti fenomeni, consistenti ad esempio, nella protezione dall'azione delle intemperie ponendoli in cassoni chiusi o coprendoli con teli impermeabili. Un ulteriore accorgimento per ovviare all'emissione diffusa di polveri in fase di stoccaggio è la vaporizzazione di acqua tramite sistemi mobili (es. cannoni).

Si precisa infine che gli altri rifiuti (legno, metalli, cartoni, plastica ecc.) verranno posti in adeguati contenitori e/o cassonetti.

### 4.4 MODALITÀ DI MOVIMENTAZIONE, TRASPORTO E RINTRACCIABILITÀ DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il trasporto e la movimentazione avverranno integralmente tramite autocarri.

Per l'utilizzo dei materiali da scavo nell'ambito del cantiere, si prevede il trasporto con automezzi dai siti di produzione a quelli di deposito intermedio e, infine, a quelli di riutilizzo interno tramite la viabilità interna al cantiere.

Per le terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotti il trasporto fuori dal sito di produzione è accompagnato dalla documentazione indicata nell'allegato 7 del DPR n. 120/17. Tale documentazione equivale, ai fini della responsabilità di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, alla copia del contratto in forma scritta di cui all'articolo 6 del medesimo decreto legislativo.

Preventivamente al trasporto del materiale da scavo, deve essere inviata all'Autorità competente una comunicazione attestante le generalità della stazione appaltante, della ditta appaltatrice dei lavori di scavo/intervento, della ditta che trasporta il materiale, della ditta che riceve il materiale e/del luogo di destinazione, targa del mezzo utilizzato, sito di provenienza, data e ora del carico, quantità e tipologia del materiale trasportato.

Qualora intervengano delle modifiche, queste dovranno essere comunicate tempestivamente, anche solo per via telematica all'Autorità competente.

Dovrà essere inoltre compilato un modulo (DdT) che deve viaggiare insieme al materiale, una volta completato il trasporto, deve essere conservato in originale dal responsabile del sito di utilizzo e in copia dal produttore, dal proponente e responsabile del trasporto.

La documentazione dovrà essere predisposta in triplice copia, una per l'esecutore, una per il trasportatore e una per il destinatario e conservata, dai predetti soggetti, per cinque anni e resa disponibile, in qualunque momento, all'Autorità di controllo che ne faccia richiesta.

Qualora il proponente e l'esecutore siano diversi, una quarta copia della documentazione deve essere conservata presso il proponente.

La documentazione è equipollente, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto Ministeriale 30 giugno 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 153 del 4 luglio 2009, alla scheda di trasporto già prevista dall'articolo 7-bis del Decreto Legislativo 21 novembre 2005, n. 286 e s.m.i.

- I materiali in oggetto, al fine della rintracciabilità, saranno accompagnati dal documento di trasporto (DdT), nel quale saranno evidenziate le seguenti informazioni:
- la data del trasporto;
- il quantitativo trasportato;
- il sito di provenienza e destinazione;
- le caratteristiche merceologiche;
- che nell'esecuzione dei lavori di scavo non sono state o non saranno utilizzate sostanze inquinanti;
- che l'utilizzo avviene senza trasformazioni preliminari;
- gli estremi dell'autorizzazione del progetto di utilizzo;
- che nel materiale da scavo la concentrazione di inquinanti non è superiore ai limiti vigenti con riferimento anche al sito di destinazione.

Al termine dei lavori di utilizzo, l'avvenuto utilizzo del materiale escavato in conformità con il Piano di Utilizzo/Dichiarazione di utilizzo deve essere attestato dall'esecutore all'autorità competente (anche in via telematica) mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2008, n. 445 (D.A.U.), in conformità all'allegato 8 del DPR 120/2017; tale documentazione deve essere conservata per almeno 5 anni.

Al fine di garantire l'effettiva tracciabilità della movimentazione delle terre e rocce da scavo prodotte e riutilizzate nel complesso dell'opera, dovrà inoltre essere tracciato il flusso di materiale (rendiconto) dell'intero ciclo ad intervalli periodici stabiliti, pari ad un periodo di tre mesi, al fine di associare a ciascuna opera (WBS) che produce materiale quella che ne necessita.

Si riporta di seguito il fac-simile della tabella da compilare per tracciare il flusso di materiale:

**RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE**

Sito di produzione	Trimestre n. ____ anno ____			Transito in sito di deposito intermedio	Destinazione finale	
	Mese di _____	Mese di _____	Mese di _____		N. area di deposti intermedio	WBS n.
WBS	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>			

Totale mensile			
----------------	--	--	--

Totale trimestre	
------------------	--

## 5 PIANO DI APPROVVIGIONAMENTO E STOCCAGGIO FINALE TERRE

Il progetto prevede l'approvvigionamento delle seguenti tipologie di materiale.

FORNITURA MATERIALE			
	Quantità	s [m]	Volume [mc]
BONIFICA	14'075.77	1.00	14'075.77
ANTICAPILLARE	14'400.00	0.30	4'320.00
SCOTICO	24'658.14	0.20	4'931.63
GRADONATURA	1'426.76	1.20	1'712.12
SCOTICO ARGINE	1'759.36	0.20	351.87
ARGINE	2'885.67	1.00	2'885.67
RILEVATO	53'745.68	1.00	53'745.68
			<b>75'378.99</b>

Inoltre, si prevede l'allontanamento dal cantiere delle seguenti quantità di terre e rocce da scavo.

SCAVI			
	Quantità	s [m]	Volume [mc]
BONIFICA	14'075.77	1.00	14'075.77
SCOTICO	24'658.14	0.20	4'931.63
SCOTICO ARGINE	1'759.36	0.20	351.87
GRADONATURA	1'426.76	1.20	1'712.12
STERRO	1'200.06	1.00	1'200.06
			<b>22'271.45</b>

### 5.1 PIANO FINALE APPROVVIGIONAMENTI

Sulla base dei riscontri ottenuti dal censimento svolto per la presente fase di progettazione e dei fabbisogni richiesti dal bilancio terre, per l'approvvigionamento degli inerti si potrà fare riferimento alla cava di prestito di seguito indicata, avente disponibilità di materiale idoneo agli usi richiesti.

CAVA ATTIVA Esercente Denominazione	Localizzazione	Viabilità principale	Distanza da Lotto (Km)	Autorizzazione	Materiale	Volume approvvigionato (mc)
Gubiotti cave SRL	Loc. Le Pura - Sellano (PG)	SS320 - SS319	30	Aut. N. 1 del 28/07/2017	Calcari	75.379,0

Si precisa che gli elenchi degli esercenti riportati nel presente capitolo sono da ritenersi non esaustivi e non vincolanti in quanto sono stati inseriti esclusivamente nell'ottica di verificare se sul territorio sia disponibile una quantità di materiale sufficiente alla realizzazione delle opere in progetto. Qualora si prevedano tempi lunghi per l'esecuzione dei lavori, prima dell'apertura del cantiere stesso in ogni caso sarà necessario verificare l'effettiva disponibilità dei quantitativi e dei siti prescelti.

### 5.2 PIANO FINALE CONFERIMENTI

Il progetto prevede l'allontanamento dal cantiere di circa **22.271,45 mc** di terre e rocce da scavo in qualità di rifiuto ai siti di seguito indicati in base alla capacità complessiva ed alla durata del progetto.

Come riportato in precedenza, il progetto prevede inoltre l'allontanamento dal cantiere delle seguenti materie in esubero provenienti da operazioni di demolizione:

- Demolizioni in Calcestruzzo **5'000** mc | EER 170101
- Demolizioni conglomerato bituminoso **5'000** mc | EER 170302

**RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE**

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo finalizzato ad individuare i siti per lo stoccaggio finale, in funzione del materiale da stoccare e delle tempistiche fornendo una indicazione progettuale finalizzata alla valutazione della fattibilità tecnica, dal punto di vista dei volumi movimentati.

RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE

IMPIANTI DI RECUPERO-DISCARICHE Esercente	Localizzazione	Distanza da lotto (Km)	E.E.R ACCETTATO	Attività di recupero	Scadenza autorizzazione	Q.tà autorizzata (T/a)	Q.tà E.E.R CONFERIBILE (mc/a)	Q.tà MAX E.E.R 170504 CONFERIBILE durata lavori (mc* 3 anni)	Q.tà MAX E.E.R 170101 CONFERIBILE durata lavori (mc* 3 anni)	Q.tà MAX E.E.R 170302 CONFERIBILE durata lavori (mc*3 anni)	Volume conferito durata lavori E.E.R 170504 (mc)	Volume conferito durata lavori E.E.R 170101 (mc)	Volume conferito durata lavori E.E.R 170302 (mc)
LUIGI METELLI SRL	Sant'Eraclio - Via Cupa, 13 - Foligno (PG)	51,0	170504	R5-R13	2036	150.000	83.333	250.000	180.000		12.271,45		
			170101	R5-R13		120.000	60.000						
			170302	R5-R13		90.000	60.000						
CALCESTRUZZI CIPICCIA S.P.A.	loc. Renare, S. Anatolia di Narco (PG)	25,0	170504	R13	2.038	10.000	5.556	16.667	15.000		10.000	5.000	
			170101	R13		10.000	5.000						
<b>TOT.</b>							<b>278.889</b>	<b>266.667</b>	<b>195.000</b>	<b>180.000</b>		<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>
<b>TOT.</b>											<b>22.271,45</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>

Tabella 5 – Tabella siti di deposito definitivo rifiuto

La distanza media degli impianti di recupero dal centro del tracciato di progetto è di circa 38.0 Km.

**RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE**

Si precisa che gli elenchi degli esercenti riportati nel presente capitolo sono da ritenersi non esaustivi e non vincolanti in quanto sono stati inseriti esclusivamente nell'ottica di verificare se sul territorio sia disponibile una quantità di materiale sufficiente alla realizzazione delle opere in progetto. Qualora si prevedano tempi lunghi per l'esecuzione dei lavori, prima dell'apertura del cantiere stesso in ogni caso sarà necessario verificare l'effettiva disponibilità dei quantitativi e dei siti prescelti.

## 6 LOCALIZZAZIONE IMPIANTI DI CALCESTRUZZO E DI CONGLOMERATI BITUMINOSI

Anche per quanto riguarda la individuazione degli impianti per il confezionamento del calcestruzzo necessario per le strutture in C.A. e la produzione dei conglomerati bituminosi, il criterio seguito è quello della distanza dell'area di intervento e della potenzialità produttiva.

La ricognizione ha riguardato l'ambito dei territori ricadenti nelle zone circostanti al tracciato di progetto.

Si rimanda alla consultazione della tavola di progetto (T00-GE03-GEO-CO01) per l'ubicazione degli impianti suddetti.

### 6.1 IMPIANTI DI PRODUZIONE CALCESTRUZZO

*Provincia di Perugia*

Sul territorio della provincia di Perugia, sono stati individuati gli impianti di seguito specificati:

- Impianto Cementir SPA – Loc. Sant'Angelo in Mercole, 06049 Spoleto.
- Calcestruzzi Cipiccia SPA – Loc. S. Martino, S. Anatolia di Narco.

### 6.2 IMPIANTI DI PRODUZIONE CONGLOMERATO BITUMINOSO

*Provincia di Perugia*

Sul territorio della provincia di Perugia, sono stati individuati gli impianti di seguito specificati:

- Pavi Srl – Loc. Moano, S. Eraclio di Foligno.

## **7 ALLEGATI**

- AUTORIZZAZIONI CAVE

- AUTORIZZAZIONI IMPIANTI DI RECUPERO/DISCARICHE

# COMUNE DI SELLANO

PROVINCIA DI PERUGIA

UFFICIO TECNICO COMUNALE – SETTORE TECNICO – S.U.A.P.E.



## AUTORIZZAZIONE PER LA COLTIVAZIONE DI UNA CAVA N. 1 / 2017

*AI SENSI DELLA L.R. 2/2000 – art. 8*

**Oggetto:** Progetto definitivo - primo stralcio funzionale - per la coltivazione di un giacimento di cava attiva, sita in località Le Pura di Ottaggi, nel Comune di Sellano (PG), finalizzato all'ampliamento ed al ripristino ambientale.

**Soggetto proponente:** Ditta Gubbiotti Cave srl con sede in Sellano, via G. Marconi n.75.

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

#### PREMESSO CHE

*(storico dell'iter procedure autorizzative)*

- La cava in esercizio è stata inizialmente autorizzata con nota n. 4533 in data 7.10.1993 e per la sua coltivazione è stata stipulata apposita convenzione in data 15 maggio 1993 Rep. Nr. 666, con durata di anni 10 e quindi con scadenza 6.10.2003;

- La cava in esercizio (zona già prevista nel P.d.F. ed ampliamento) a seguito di variante dello strumento urbanistico, VIA ed approvazioni relative rilasciate dagli Enti preposti (Determinazione Dirigenziale della Regione Dell'Umbria n. 3483 del 12 Maggio 2004; Provincia di Perugia, D.G.P. n. 433 in data 9.8.2004 ecc.), è stata successivamente autorizzata con nota n. 2992 ovvero aut. **N. 1 /2005** in data 26.03.2005 con scadenza 25.03.2012;

- L'attuale attività estrattiva è stata successivamente prorogata, con cadenza biennale, facendo seguito alle richieste pervenute dalla ditta intestataria, con una prima proroga prot. 2667/2012 fino al 25.03.2014, una seconda prot. 1996/2014 fino al 25.03.2016, una terza, prot. 1981/2016 fino al 25.03.2018;

- La Ditta Gubbiotti Cave srl con sede in Sellano (PG) via Guglielmo Marconi n.75 ha presentato in data 10 Luglio 2013 un progetto per l'ampliamento della cava, già in esercizio, localizzata in questo Comune, in prossimità della località Ottaggi, località Le Pura con contestuale avvio della procedura per la V.I.A. dell'intervento che il 23/07/2013 veniva inoltrata alla Regione Umbria;

- Tale istanza avveniva a conclusione del procedimento di "accertamento di attività di cava" ai sensi dell'art. 5bis della L.R. 2/2000, ratificato con D.G.P. 468/2011 e D.C.C. 25/2011, a seguito

dell'esito favorevole, con molteplici prescrizioni, della conferenza di copianificazione del 22/11/2011;

- Tale procedimento, dall'iter particolarmente complesso, è iniziato nell'anno 2013 e si è concluso nel 2016 con l'approvazione regionale e le prescrizioni impartite dalla D.D. n. 6318/2016;

- A seguito di tale esito favorevole, la ditta, in data 15/03/2017, ha rinnovato la suddetta richiesta, presentando il progetto di variante – 1° stralcio funzionale, che recepiva le prescrizioni ivi impartite, per una superficie di mq. 93.730 ed una cubatura di mc. 847.000;

- Tale progetto ha conseguito l'approvazione ai fini della tutela ambientale con L'A.U.A. n. 2/2017 ed ai fini della tutela paesaggistica con il parere favorevole della C.E. del 31/03/2017, e della Soprintendenza di Perugia n. prot. 11044/2017;

## VISTO

- La L.R. Umbria n. 2 / 2000 concernente " Norme per la disciplina dell'attività di cava e per il riuso dei materiali provenienti dalle demolizioni" e successive modificazioni;
- Il Regolamento Regionale Tecnico attuativo della legge sopracitata, n. 3 / 2005;
- La L.R. n° 11 / 1998 "Norme in materia di impatto ambientale"
- Il D.Lgs. n. 152 / 2006 "Norme in materia ambientale"
- Il D.P.R. n. 382 / 1994 "Disciplina .... giacimenti minerari ..."
- La D.C.R. Umbria n. 465 / 2005 "Piano regionale delle Attività Estrattive" (PRAE);

## CONSIDERATE

*Le Autorizzazioni già conseguite dal progetto in esame*, che sono state rilasciate e trasmesse ai soggetti interessati ed agli Enti preposti come da disposizioni di legge da questa amministrazione, che, si ricorda, non pregiudicano eventuali diritti di terzi o la titolarità della proprietà:

- accertamento di giacimento di cava attiva effettuato con D.G. Provincia di Perugia n. 468/2011 corredato da verbale della Conferenza di copianificazione del 22/11/2011 e D.C.C. n.25/2011;
- V.I.A. (valutazione impatto ambientale) con esito favorevole ratificato con Determinazione Dirigenziale Regionale n. 6318 del 12/07/2016;
- Autorizzazione Paesaggistica n. 5 / 2017 rilasciata dal Comune di Sellano il 05/07/2017 corredata dal Parere art. 146 D. LGS. 42/2004 Mibact-SABAP-UMB prot. 0011044 del 26/05/2017 ;
- Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 n. 2 /2017 rilasciata dal Comune di Sellano il 27/06/2017 corredata dalla D.D. n. 5299 del 29/05/2017 della Regione Umbria

## VERIFICATA

la conformità dell'intervento proposto e delle modalità di coltivazione alle Norme a carattere paesaggistico - ambientale del PRG Comunale, comprese quelle relative ai Coni visuali individuati (cod. B. C.2 del Repertorio R4 "Da Forfi verso Vio e Sellano"), ai Beni culturali sparsi (Cod. B.S.4 del Repertorio R1), alle Strade panoramiche da tutelare, di cui all'art. 31 delle Norme del Piano ed alle Aree di studio di cui all'art. 18 delle NTA del PRG;

## ATTESTA

la rispondenza del progetto preso in esame nel procedimento di VIA, con quello relativo al provvedimento di

riconoscimento del giacimento (v. sopra), ai sensi dell'art. 7 c. 3 della L.R. 2/2000 e ss.mm.ii., in particolare con riferimento all'area di stoccaggio di materiale inerte proveniente dall'attività estrattiva.

Tale area, posta al di fuori dell'area di coltivazione prevista in progetto, non è inclusa nel perimetro della presente autorizzazione, ma è comunque all'interno dell'area di cava relativa all'accertamento di giacimento approvato ed individuata dal PRG come tale.

A tal proposito si ricorda che, in sede di riconoscimento del giacimento di cava, il Comune di Sellano ha dettato la prescrizione C.2, relativa a limitare l'altezza degli stessi a mt. 4.00.

La ditta Gubbiotti Cave srl ha dichiarato che tale stoccaggio temporaneo è terminato e che i suddetti cumuli di inerti sono stati rimossi.

## A U T O R I Z Z A

La ditta **Gubbiotti Cave srl** con sede in SELLANO (PG), Via Guglielmo Marconi n.75, alla coltivazione di una cava sita in località "Le Pura" - Ottaggi nel Comune di Sellano, secondo quanto descritto nel progetto definitivo, - primo stralcio funzionale - rielaborato a seguito della Determinazione Dirigenziale della Regione Dell'Umbria n. 6318 del 12/07/2016;

La presente Autorizzazione viene rilasciata in base alle prescrizioni ivi impartite e secondo quelle riportate nel presente atto, di seguito elencate, per un periodo di anni DIECI a partire dalla data della sua emissione, ovvero dal **28 / 07 / 2017** e pertanto fino al **27 / 07 / 2027**.

### *Localizzazione e superficie attività estrattiva*

La superficie interessata è censita al N.C.T. per la parte già autorizzata, al foglio 24 particelle 2, 4, 26, 27, 28, 29, 501 (ex 3a) e 502 (ex 3 b), e, per la parte in ampliamento, al foglio 24 particella 1, al foglio 23, particelle 97 e 98, per una superficie totale pari a mq. **93.730,00**.

### *Tipo e quantità materiali da estrarre*

La tipologia del materiale da estrarre è riconducibile a calcari della formazione maiolica, con una potenzialità di volume estraibile di **mc. 847.200,48** (cubatura totale lorda comprensiva di quella residua delle precedenti autorizzazioni, volume utile ai fini produttivi circa mc. 840.000,00).

### *Garanzia (art.10 L.R. 2/2000)*

A garanzia dell'esecuzione delle opere relative e del progetto di ricomposizione ambientale approvato, è stata stipulata apposita polizza cauzionale, ai sensi dell'art. 10 della legge Regionale n. 2/2000, a favore del Comune di Sellano in data 18.7.2017 (*polizza fidejussoria n. 1090966 della Elba Assicurazioni S.p.A. domiciliata in Via Mecenate 90 20138 Milano - Agenzia di Perugia n. 117*) per la durata di dieci anni **per un importo iniziale di € 101.546,45** che potrà essere aggiornato ogni due anni sulla base indici ISTAT e/o ridotto gradualmente e annualmente;

### *Obbligo versamento contributi per la tutela dell'ambiente (art. 6 e 12 L.R. 2/2000)*

1. La coltivazione di materiali di cava comporta il pagamento di un contributo per la tutela dell'ambiente, proporzionale alla quantità del materiale estratto.

Il suddetto contributo è determinato e sarà versato annualmente, dal titolare dell'autorizzazione, alla Provincia, sulla base di importi unitari stabiliti dalla G.R. per ciascun mc. estratto con riferimento alla categoria dei materiali, come stabilito all'art. 12 della LR 2/2000.

2. La coltivazione di materiali di cava nelle aree boscate comporta un intervento di compensazione ambientale per rimboschimento, su proposta della ditta, in base all'art. 6, c.5 della L. 2/2000 e della L.R. n. 28/2001, art. 7, c. 2, è stato versato un *contributo sostitutivo* alla Regione dell'Umbria con bonifico bancario in data 27/07/2017 **per un importo di euro 3.961,33**.

**con le seguenti prescrizioni :**

(Cfr. Determinazione Dirigenziale Regionale n. 6318 del 12/07/2016)

### **1.1. ATMOSFERA - POLVERI**

Ogni movimentazione e trasporto del materiale dovrà essere effettuata in maniera tale da abbattere la produzione di polveri. A tal fine, anche in riferimento alle ipotesi di mitigazione previste nel SIA, il Proponente dovrà attuare procedure ed istruzioni operative atte a prevenire e mitigare l'inquinamento atmosferico derivante dall' utilizzo di impianti, mezzi e macchine operatrici; in particolare dovrà essere predisposto un opportuno programma operativo documentato che includa :

- la periodica bagnatura dei percorsi non asfaltati, delle piste e dei piazzali di cantiere,
- da attuarsi in periodi particolarmente siccitosi e ogni qual volta si renda necessario;
- la periodica bagnatura o, in alternativa, la copertura dei depositi preliminari di terre, inerti o materie prime per l'attività di costruzione;
- la limitazione di velocità dei veicoli nelle zone di lavorazione;
- l'utilizzo di mezzi di trasporto dotati di sistemi di copertura/telonatura per il trasporto dei prodotti finiti in uscita dall'impianto di lavorazione;
- la periodica manutenzione degli automezzi.

1.1.2 Qualora i lavori di ampliamento della cava dovessero modificare l'attuale autorizzazione alle emissioni in atmosfera sia di tipo diffuso che puntuale, il Proponente dovrà formulare istanza di modifica a tale autorizzazione da presentare alla Provincia di Perugia mediante l'utilizzo della modulistica predisposta e disponibile nel sito internet del Ente stesso.

### **1.2. AMBIENTE IDRICO**

1.2.1. Dovrà essere posta particolare attenzione nella regimazione delle acque idrometeoriche e nell'escludere la possibilità di sversamenti di oli e carburanti da parte dei macchinari di cantiere, anche al fine di evitare il trasporto di solidi sedimentabili nelle acque superficiali, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina nazionale e regionale di settore.

1.2.2. Il Proponente dovrà gestire le acque reflue di dilavamento eventualmente prodotte nei piazzali, nelle aree di lavorazione e dei cumuli, affinché vengano rispettati i limiti per il loro scarico nel reticolo idrografico circostante o in pubblica fognatura. A tal fine dovrà essere acquisita la specifica autorizzazione allo scarico da parte dell'Amministrazione competente.

1.2.3. Dovranno altresì essere rispettate tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di tutela delle acque ed in materia di rischio idraulico.

1.2.4. Dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo e il sottosuolo. Nello specifico il Proponente dovrà adeguatamente predisporre le aree impiegate per la manutenzione e il rifornimento di attrezzature e macchinari di cantiere; tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura).

1.2.5. Dovranno essere stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie.

1.2.6. Dovranno essere gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore.

1.2.7. Dovranno essere regolamentate le acque superficiali provenienti da monte ponendo particolare attenzione, in fase di progettazione del reticolo drenante, nella sistemazione del fondo e delle sponde dei fossi di raccolta delle acque al fine di garantirne l'impermeabilità.

1.2.8. Il Proponente dovrà adottare modalità di stoccaggio del materiale sciolto, con particolare rife-

rimento ai prodotti finiti in uscita dall'impianto di lavorazione, volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali.

- 1.2.9. Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza.

### **1.3. SUOLO E SOTTOSUOLO, TERRE E ROCCE DA SCAVO, RIFIUTI**

- 1.3.1. Le terre e rocce da scavo, dovranno essere gestite nel rispetto delle specifiche norme di settore. Nel caso vengano utilizzate come sottoprodotti per il recupero ambientale, dovranno essere assoggettate ai disposti del DM 10/08/2012 n. 161; diversamente, le stesse sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- 1.3.2. Gli eventuali rifiuti prodotti, dovranno essere gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER; in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- 1.3.3. In fase di stoccaggio del materiale di cava prelevato dovrà essere evitata la realizzazione di cumuli di precaria stabilità e di ostacolo al naturale deflusso delle acque.
- 1.3.4. Al fine di evitare ristagni di acqua nei piazzali che ospitano gli impianti di lavorazione e l'imbibizione dei materiali nei versanti di riambientamento dovrà essere eseguita un'efficace regimazione delle acque di scorrimento superficiale.
- 1.3.5. La configurazione delle superficie di scavo in fase esecutiva e delle fasi finali di riambientamento, dovrà essere compatibile con le caratteristiche geomeccaniche e strutturali dei materiali in affioramento in modo che non si determinino situazioni di dissesto da frana.

### **1.4. RUMORE E VIBRAZIONI**

- 1.4.1. Dovranno essere utilizzate unità operative di tecnologia moderna, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione. Il Proponente dovrà inoltre rispettare i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97, stabiliti sulla base del Piano Comunale di Classificazione Acustica, nonché dei limiti differenziali, con particolare riferimento ai ricettori maggiormente esposti.
- 1.4.2. Nel caso di utilizzo di esplosivo per l'abbattimento della roccia, il Proponente dovrà preferenzialmente ricorrere alla tecnologia dei martelli idraulici oppure utilizzare detonatori con micro-ritardo, nonché provvedere a monitorare la sismicità indotta da sparo almeno presso il ricettore "San Pietro" classificato come edificio sensibile.

### **1.5. TUTELA PAESAGGISTICA, RICOMPOSIZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

- 1.5.1. Il Proponente dovrà attuare le misure di mitigazione ambientale e di ricomposizione paesaggistica indicate negli elaborati, sulla base di un cronoprogramma e fornire adeguate garanzie fidejussorie sull'attuazione degli interventi. Le dune in terra da realizzare al fine di occultare alla visibilità l'area della cava dalle strade secondarie limitrofe, dovranno avere un'altezza superiore rispetto a quella indicata nella documentazione integrativa presentata in sede di VIA.
- 1.5.2. Dovrà essere garantito un monitoraggio costante sull'attuazione degli interventi di ripristino e sullo stato di conservazione della Chiesa di San Pietro in Forci per escludere che possa essere danneggiata da un eventuale uso di esplosivi.

- 1.5.5 Dovranno essere rispettate le distanze previste dalle disposizioni normative vigenti in materia di infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, di pozzi e sorgenti di utilizzo idropotabile e non dovrà essere recato pregiudizio alcuno alle falde idriche ed a tutte le sorgenti presenti in zona, sia quelle citate nella relazione idrogeologica, sia tutte le altre non segnalate ma comunque facenti parte dello stesso bacino di alimentazione.
- 1.5.6 Ai fini della ricomposizione ambientale, l'impianto di arbusti deve essere realizzato utilizzando il ginepro comune (*J. communis*), il ginepro rosso (*J. oxycedrus*) e il biancospino (*Crataegus monogyna*) mediante "isole" monospecifiche di forma irregolare aventi almeno 30 mq. di superficie ciascuna, distanziate tra loro tra 10 e 20 metri misurati dai limiti esterni delle "isole".
- 1.5.7 Per il riambientamento dovranno essere utilizzati materiali con caratteristiche chimico-fisiche idonee nonché conformi ai requisiti di cui alla normativa vigente.
- 1.5.8 Il rimboschimento dovrà essere realizzato con il cerro e la roverella, utilizzando materiale di propagazione certificato ai sensi delle vigenti normative forestali, mediante la tecnica di piantagione a piccoli gruppi e micro-collettivi.
- 1.5.9 Ai fini della compensazione ambientale dovrà essere redatto il computo metrico estimativo del rimboschimento compensativo a firma di tecnico abilitato all'esercizio della professione nelle materie agro-forestali sulla base dei seguenti dati di riferimento: superficie boscata trasformata 20.665 mq., lavorazione del terreno, piantagione di almeno 1100 piante per ettaro, 5 anni di cure colturali, risarcimento del 20 % delle piante iniziali per i primi due anni, irrigazione di soccorso nei primi due anni, protezione da animali selvatici e domestici (recinzione o shelter).

## 1.6 ECOSISTEMI E VEGETAZIONE

- 1.6.1 In sede di riambientamento del fronte di cava, si dovrà evitare l'allineamento a linee geometriche, facendo invece attenzione a creare profili irregolari, allo scopo di meglio ricucire l'area di cava con la morfologia del contesto; tale obiettivo dovrà essere raggiunto anche in corrispondenza delle zone di contatto laterali fra il fronte di cava e le aree non oggetto di coltivazione. Particolare attenzione dovrà essere posta nel modellamento del ciglio superiore del fronte di cava in modo tale da correggerne la regolarità ed, in ultima istanza, renderne illeggibile la forma.
- 1.6.2 La scelta delle specie arboree ed arbustive dovrà essere tale da garantire, anche nel breve periodo, una adeguata biodiversità utile al ritorno della fauna selvatica; pertanto si indicano, per la componente arborea, oltre alle citate roverella (*Quercus pubescens*) ed al cerro (*Quercus cerris*), le seguenti specie: carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), sorbo montano (*Sorbus aria*) e sorbo domestico (*Sorbus domestica*); per quanto riguarda gli arbusti, ginepro comune (*Juniperus communis*), ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus*), biancospino (*Crataegus monogyna*) e rosa canina (*Rosa canina*).
- 1.6.3 Al termine della prima fase di lavorazione, trascorsi i primi 10 anni, lungo il fosso di raccolta delle acque piovane all'interno dell'area di cava, dovrà essere realizzata una piccola fossa, di circa 1 mq e profonda circa 50 cm, parzialmente coperta con un grosso masso o tronchi, per creare un'area umida temporanea adatta alla riproduzione degli anfibi.
- 1.6.4 Alla fine della coltivazione, il piazzale degli impianti (sempre che sia confermato il suo mantenimento per attività successive) dovrà essere schermato e circondato da una cortina spessa almeno 5 metri, costituita da alberi ed arbusti appartenenti alle seguenti specie: roverella, cerro, sorbo montano, leccio allevato a cespuglio (*Quercus ilex*), ginestra (*Spartium junceum*), prugnolo (*Prunus spinosa*), viburno (*Viburnum thinus*) e biancospino (*Crataegus monogyna*). Il sesto d'impianto degli alberi in questo caso potrà essere quello a quinconce, con una distanza tra i tronchi di 5 metri, mentre l'impianto degli arbusti dovrà essere a piccoli gruppi monospecifici, distanti tra loro 1-2 metri. Per garantire la riuscita dell'intervento vanno

previsti: 5 anni di cure colturali e, per i primi due anni, l'irrigazione di soccorso e la sostituzione delle fallanze.

- 1.6.5 Relativamente agli interventi di ricomposizione ambientale, il terreno vegetale accantonato per la successiva riambientazione della cava dovrà essere accumulato secondo le seguenti modalità:
- Al fine di limitare fenomeni di alterazione e di perdita di fertilità del terreno, per depositi di breve durata (al massimo un periodo di vegetazione) il cumulo potrà avere un'altezza massima di 2 metri con scarpate e pendenza naturali, altrimenti l'altezza degli stessi dovrà essere di 5 metri;
  - Qualora il terreno dovesse rimanere per più di 3 anni nei cumuli, questo dovrà essere protetto attraverso l'inerbimento usando leguminose erbacee.
- 1.6.6 Trattandosi di un'area ad elevata diversità floristico-vegetazionale, per evitare eventuali casi "inquinamento vegetale", dovrà essere utilizzato soltanto il terreno vegetale precedentemente accantonato. In caso di mancanza di questo, dovrà essere reperito in aree adiacenti a quella dell'intervento e dovrà avere le stesse caratteristiche chimico-fisiche di quello presente *in situ*.
- 1.6.7 Gli interventi di compensazione ambientale dovranno essere attuati al di fuori dell'area di cava, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della L.R. 2/2000. Pertanto oltre al bosco di ripristino ambientale previsto nel progetto (Tav. 2.12.b, Relazione Generale-pag. 73), dovrà essere realizzato quello di compensazione in altro ambito.
- 1.6.8 In relazione alla tipologia del sesto impianto da realizzare nell'imboschimento, dovrà essere utilizzato un sesto impianto a "settonce" invece di un impianto regolare. Dovranno essere messe a dimora insieme agli esemplari arborei anche specie arbustive.

## 1.7 MONITORAGGIO - Rapporti con ARPA Umbria

- 1.7.1 Il Proponente dovrà concordare con ARPA Umbria, anteriormente alla data di inizio lavori, un apposito programma di monitoraggio che includa le componenti ed i fattori ambientali coinvolti anche in relazione alla presenza di ricettori potenzialmente esposti.
- 1.7.2 Qualora si riscontrassero superamenti dei valori limite interessati, il Proponente dovrà mettere in atto ogni misura di mitigazione atta a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.
- Il Titolare dell'autorizzazione all'attività estrattiva è tenuto a comunicare la data di inizio e di fine lavori all'ARPA Umbria, Direzione Generale.
  - ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. 13 della Legge regionale 16 febbraio 2010 n.12, ARPA Umbria è individuata quale "Autorità competente" allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento di VIA, al fine di accertarne il puntuale rispetto;
  - prima dell'inizio dei lavori ARPA dovrà trasmettere al Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, copia conforme, sia in formato cartaceo che in formato digitale (.pdf), del Programma di Monitoraggio ai fini della sua pubblicazione sul sito web della Regione Umbria;

### Altre prescrizioni :

(Cfr. Parere Mibact-SABAP-UMB prot. 0011044 del 26/05/2017 )

- Dovranno essere adottate le misure di mitigazione ambientali e di ricomposizione paesaggistica, indicate negli elaborati, sulla base di un cronoprogramma e fornire adeguate garanzie fidejussorie sull'attuazione degli interventi;
- Le dune in terra, da realizzare, dovranno avere un'altezza tale da non rendere visibile l'area

della cava dalle strade secondarie limitrofe;

- Dovranno essere messe a dimora in modo casuale, "lungo il profilo della cava", specie arboree e arbustive autoctone, allo scopo di meglio ricucire l'area di cava con la morfologia del contesto paesaggistico;

#### ***Strade comunali:***

- Oltre alla bagnatura periodica di strade, cumuli, piazzali, sopra richiamata per il necessario abbattimento delle polveri, si raccomanda il lavaggio periodico degli autocarri utilizzati per il trasporto degli inerti. Dovrà essere garantito il continuo funzionamento del sistema di lavaggio dei pneumatici degli automezzi prima della loro immissione su strada comunale.
- Dovrà essere prevista una manutenzione costante del piano viabile per rendere agibile nella massima sicurezza la carreggiata delle strade percorse dai mezzi pesanti;
- Dovranno essere rispettate le fasce di rispetto stradale previste dalla normativa vigente e dal progetto.
- La ditta dovrà garantire, in accordo con il Comune di Sellano, la presenza di una completa ed adeguata segnaletica stradale orizzontale e verticale che consenta il transito in sicurezza del traffico locale proveniente o diretto ai limitrofi centri abitati o al Valico del Soglio (punto di innesto con la strada provinciale SP319).
- con riferimento alla Strada Panoramica, che lambisce l'ambito settentrionale del perimetro dell'area di cava accertata in variante al PRG, si ribadisce, ai sensi dell'art. 31 delle NTA, il rispetto della distanza di 100 mt. dalla stessa per eventuali attività di deposito che dovessero venire realizzate. Le stesse, previa autorizzazione, potranno essere realizzate solo su parte delle particelle 73, 207, 84 e 74.

#### ***Rapporti con la Provincia di Perugia***

- Dovrà essere stipulata una convenzione tra i proprietari della cava e la Provincia di Perugia al fine di prevedere un contributo per la manutenzione delle strade interessate dalla realizzazione dell'intervento.

#### ***Subingresso nelle coltivazioni (art. 9 L.R. 2/2000)***

1. L'autorizzazione ha natura personale e non può essere trasferita a terzi.
2. Nel caso di trasferimento del diritto sul giacimento, l'avente causa deve chiedere al Comune di subentrare nella titolarità dell'autorizzazione.
3. La richiesta di cui al comma 2, con i contenuti stabiliti dalle norme regolamentari, e con allegato il titolo da cui risulti la disponibilità dell'area di coltivazione, deve essere presentata entro il termine perentorio di trenta giorni dall'atto di trasferimento tra vivi ed entro centoventi giorni nel caso di trasferimento per causa di morte.
4. Qualora l'avente diritto non presenti la domanda di subingresso nei termini di cui al comma 3, l'autorizzazione decade di diritto.
5. Il subentrante è soggetto, fino alla emanazione del nuovo provvedimento di autorizzazione, a tutti gli obblighi imposti dal provvedimento originario.

#### ***Adempimenti connessi con l'autorizzazione (art. 11 L.R. 2/2000)***

1. Il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo:
  - a) di nominare, prima dell'inizio dei lavori, il Direttore dei lavori di cava, allegando la relativa accettazione, quale figura responsabile della corretta esecuzione dei lavori di escavazione e ricomposizione ambientale ;
  - b) di comunicare alla Regione, alla Provincia e al Comune, almeno otto giorni prima, l'inizio dei lavori ai sensi degli articoli 24 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, come modificati dall'art. 20 del D.Lgs. del 25 novembre 1996 n. 624 e di trasmettere contestualmente alla Provincia co-

pia dell'autorizzazione e del progetto approvato;

c) di comunicare al Comune e alla Provincia competenti, almeno otto giorni prima, l'inizio dei lavori di ricomposizione ambientale;

d) di mettere a disposizione dei funzionari incaricati delle operazioni di accertamento di cui all'art. 13 e delle funzioni di ispezione e vigilanza di cui all'art. 14 gli strumenti e il personale necessari;

e) di trasmettere alla Regione i dati statistici loro richiesti ai fini del programma statistico nazionale di cui al D.Lgs. 6 settembre 1989, n. 322.

f) presentare al Comune competente per territorio, entro il 31 gennaio di ogni anno, una perizia giurata attestante lo stato di avanzamento dell'attività di cava, sottoscritta dallo stesso titolare e dal direttore e redatta da tecnici abilitati con le modalità e i contenuti previsti dalle norme regolamentari di cui all'art.18 bis. Copia della perizia va altresì trasmessa alla Regione e alla Provincia competente;

g) trasmettere gli attestati di versamento del contributo annuale di cui all'art.12 comma 3 al Comune e alla regione;

2. Il titolare dell'autorizzazione ovvero il datore di lavoro, se soggetto diverso, trasmette alla Provincia, quale Autorità di vigilanza ai sensi del comma 2 dell'art. 14, il Documento di Sicurezza e Salute di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 624/1996.

#### ***Adempimenti connessi con l'ultimazione dei lavori di coltivazione (art. 13 L.R. 2/2000)***

1. Ultimati i lavori di coltivazione e di ricomposizione e compensazione ambientale, il titolare della autorizzazione ne dà comunicazione al Comune e alla Provincia, per i provvedimenti di rispettiva competenza .

2. L'accertamento di cui al comma 1 è effettuato mediante sopralluoghi anche comprensivi di indagini dirette o indirette, da eseguire in contraddittorio e a carico del titolare dell'autorizzazione. Le risultanze sono sottoscritte nel relativo verbale da ciascuno dei partecipanti.

3. Sulla base delle risultanze di cui al comma 2 il Comune provvede all'eventuale svincolo della garanzia prestata ai sensi dell'art. 10, dichiarando scaduta l'autorizzazione, ovvero intima al titolare della stessa la regolare esecuzione delle opere necessarie a soddisfare gli obblighi derivanti dal progetto e dal provvedimento di autorizzazione entro un congruo termine.

4. Trascorso inutilmente il termine di cui al comma 3, il Comune provvede d'ufficio alla esecuzione delle opere con rivalsa delle spese a carico dell'inadempiente mediante incameramento della cauzione o fideiussione.

5. Con le stesse modalità di cui ai commi 1 e 2 si procede all'accertamento delle opere di ricomposizione ambientale, realizzate nel caso di richiesta di svincolo parziale della garanzia ai sensi del comma 4 dell'art. 10.

6. Le spese delle operazioni di accertamento sono a carico del titolare dell'autorizzazione.

#### ***Sospensione e decadenza dell'autorizzazione (art. 15 L.R. 2/2000)***

1. Il Comune territorialmente competente provvede alla sospensione dell'autorizzazione, indicando contestualmente i termini per l'adempimento, qualora:

a) venga riscontrata l'inosservanza del progetto approvato;

b) il titolare dell'autorizzazione non adempia agli obblighi di cui all'art.11 comma 1 lett. a), b),d),ed f), e comma 2;

c) non vengano adottati provvedimenti imposti in sede di sopralluogo;

d) il mancato rispetto dei contratti collettivi nazionali, provinciali e aziendali di lavoro del settore;

e) il mancato rispetto dei versamenti contributivi e fiscali e delle norme di materia di sicurezza e salute dei lavoratori;

2. Il Comune, previa diffida, dichiara decadute le autorizzazioni nei casi seguenti:

a) qualora il titolare non si attenga al precedente provvedimento di sospensione dei lavori;

b) qualora sia inutilmente decorso il termine assegnato per l'adempimento ai sensi del comma 1;  
c) qualora la ricomposizione ambientale non sia conforme al progetto, essendo state riscontrate inadempienze gravi tali da compromettere la realizzazione del progetto approvato.

3. La dichiarazione di decadenza è notificata dal Comune al titolare dell'autorizzazione e al proprietario del fondo ed è comunicata all'Autorità di vigilanza.

4. Nel caso di attività di estrazione senza la prescritta autorizzazione il Comune dispone l'immediata cessazione dell'attività, l'indisponibilità dei materiali estratti presenti nell'area di cava e, all'uopo ordina la recinzione dei luoghi, l'apposizione dei sigilli, assegnando congruo termine per il ripristino.

5. I provvedimenti di cui al comma 4 sono notificati al proprietario del fondo e all'esercente abusivo e trasmessi contestualmente all'autorità di vigilanza, alla Regione e all'autorità giudiziaria;

6. Decorso inutilmente il termine assegnato ai sensi del comma 4, il Comune provvede in danno con recupero delle spese ai sensi del R.D. 14.4.1910 n°639;

#### ***Revoca dell'autorizzazione (art. 16 L.R. 2/2000)***

1. Quando dalla coltivazione di cave e torbiere derivi grave pericolo di dissesto idrogeologico, tale da comportare rischio per la sicurezza delle persone e degli insediamenti umani, l'Autorità di vigilanza può diffidare il titolare dell'autorizzazione a rimettere in sicurezza i luoghi a spese del medesimo, assegnando un congruo termine, e trasmette gli atti adottati al Comune territorialmente competente.

2. In caso di inutile decorso del termine di cui al comma 1 o comunque in caso di rilevante interesse pubblico connesso al sopraggiunto pericolo di dissesto, il Comune provvede alla revoca dell'autorizzazione e può disporre l'acquisizione dell'area di cava al proprio patrimonio indisponibile, ai sensi dell'art. 45 del R.D. 29 luglio 1927, n.1443.

3. Il provvedimento di revoca di cui al comma 2 è notificato al titolare dell'autorizzazione, al proprietario se persona diversa, e comunicato all'Autorità di vigilanza.

#### ***Sanzioni (art. 17 L.R. 2/2000)***

1. Il mancato versamento, nei termini di legge del contributo di cui al comma 2 dell'art. 12 comporta:

a) l'aumento del contributo in misura pari al dieci per cento qualora il versamento del contributo sia effettuato entro i successivi centoventi giorni;

b) l'aumento del contributo in misura pari al trenta per cento quando, superato il termine di cui alla lettera a), il ritardo si protrae non oltre i successivi sessanta giorni;

c) l'aumento del contributo in misura pari al cinquanta per cento quando, superato il termine di cui alla lettera b), il ritardo si protrae non oltre i successivi sessanta giorni.

2. Le misure di cui al comma 1 non si cumulano.

3. Decorso inutilmente il termine di cui alla lettera c) del comma 1, il Comune dispone la sospensione dell'attività e provvede alla riscossione ai sensi del R.D. 14 aprile 1910, n. 639.

4. Chiunque esercita attività di coltivazione di sostanze minerali di cava senza la prescritta autorizzazione, è punito con la sanzione pecuniaria da Euro 30.000 a Euro 300.000, tenuto conto della quantità e del valore del materiale estratto, nonché del danno ambientale causato. Il trasgressore è tenuto altresì alla ricomposizione ambientale dell'area sulla base delle prescrizioni stabilite dal Comune, il quale in caso di inerzia e previa diffida, si sostituisce in danno.

5. Le sanzioni di cui al comma 4 si applicano anche nei confronti del cavatore che eserciti attività estrattiva al di fuori dei confini progettuali autorizzati ovvero che proceda all'escavazione in difformità dal progetto approvato, in modo da rendere inattuabile la riambientazione prevista nel progetto medesimo.

6. In caso di inosservanza di altri obblighi imposti dal provvedimento di autorizzazione, si applica una sanzione amministrativa non inferiore a euro 5.000 e non superiore a euro 50.000.

7. Per il mancato adempimento da parte del titolare dell'autorizzazione, di obblighi di comuni-

cazione o trasmissione di documenti, attestazioni o altre informazioni previsti dalla presente legge, si applica, previa diffida, una sanzione pecuniaria da € 1.000 ad € 3.000.

8. L'irrogazione delle sanzioni è effettuata dalla Regione con le procedure di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689 e alla legge regionale 30 maggio 1983, n. 15. Per la riscossione delle somme dovute a titolo di sanzioni pecuniarie, si applica quanto previsto dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639.

Si allega planimetria riassuntiva delle superfici interessate e della superficie autorizzata a seguito dell'iter sopra descritto, la documentazione originale relativa alla presente autorizzazione, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata alla stessa, è depositata presso l'archivio comunale – settore Edilizia Privata, ed è composta da:

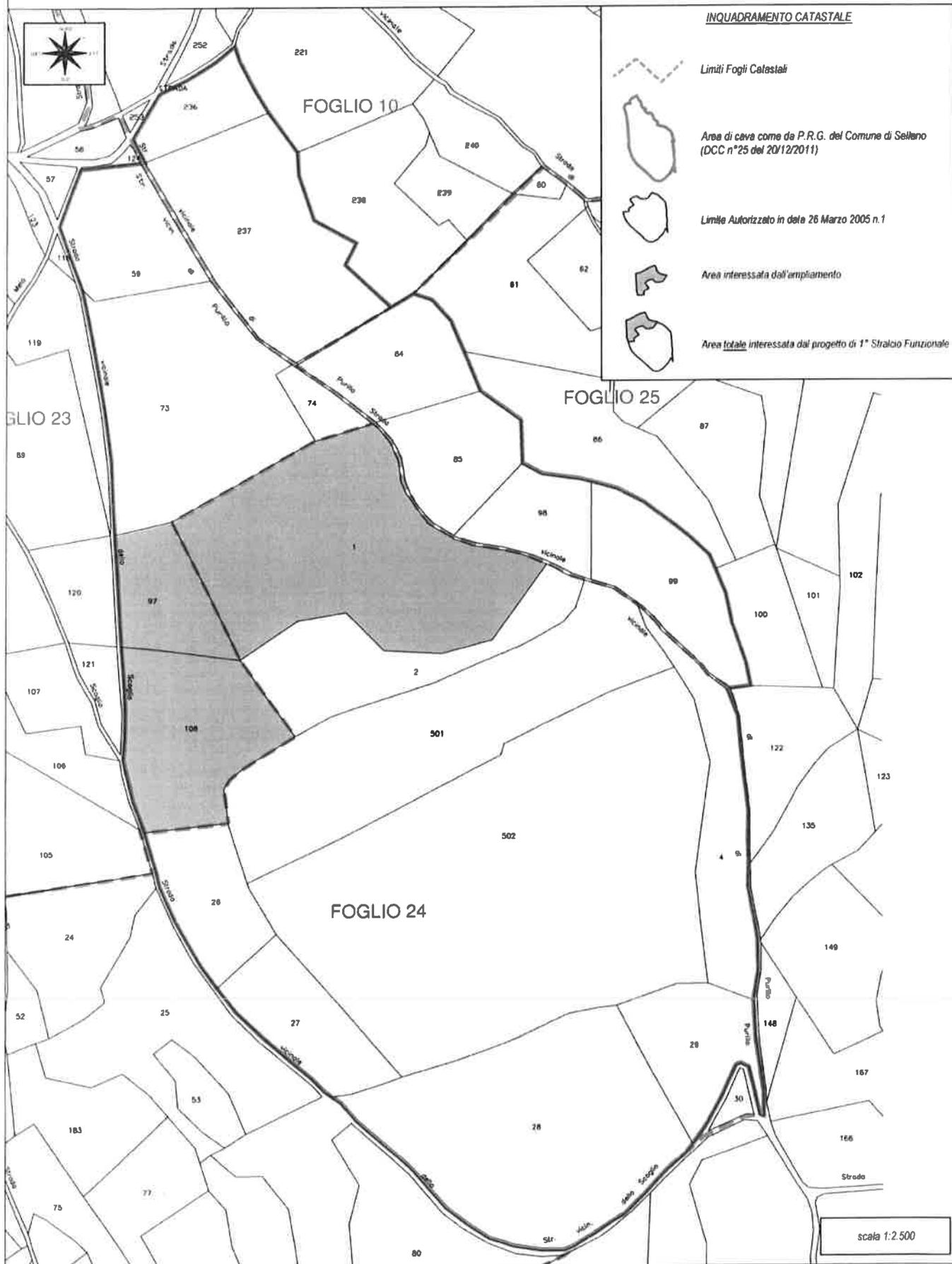
- a. Tav.1:Corografia
- b. Tav.2: Ubicazione della cava nel catasto terreni del Comune di Sellano;
- c. Tav.3: Estratto del Piano Regolatore Generale del Comune di Sellano;
- d. Tav.4: Estratto PTCP e PUT;
- e. Tav.5: Vincoli;
- f. Tav.6: Rilievo Dicembre 2016 con sistema APR;
- g. Tav.7: Planimetria di progetto 1a fase;
- h. Tav.8: Planimetria di progetto 2a fase;
- i. Tav.9: Planimetria di progetto 3a fase;
- j. Tav.10: Sezioni sovrapposte;
- k. Tav.11: Ricomposizione ambientale;
- l. Tav.12a: Simulazioni tridimensionali 3D;
- m. Tav.12b: Simulazioni tridimensionali 3D;
- n. Elaborato A: Relazione tecnica;
- o. Elaborato D: Computo metrico estimativo;

Sellano, li 28 Luglio 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

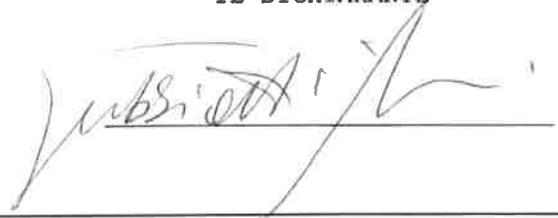
Ing. Filippo Osimani





IL SOTTOSCRITTO GUBBIOTTI MASSIMO DICHIARA DI AVER RITIRATO  
OGGI 28/07/2017 L'ORIGINALE DELLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE E RELATIVI  
ALLEGATI E DI OBBLIGARSI ALL'OSSERVANZA DI TUTTE LE CONDIZIONI E PRESCRIZIONI  
CUI IL RILASCIO E' STATO SUBORDINATO.

IL DICHIARANTE

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Gubbiotti", is written over a horizontal line. The signature is stylized and cursive.



---

**RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE**

- AUTORIZZAZIONI IMPIANTI DI RECUPERO/DISCARICHE



# COMUNE di SANT'ANATOLIA DI NARCO

( Provincia di Perugia )

Piazza G. Marconi, 1 – 06040 Sant'Anatolia di Narco Tel. 0743 / 613149 – Fax 0743

Prot. 985 del 14/02/2023

## AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

D.P.R. 13.03.2013 N. 59

AUA N. 01/23

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la richiesta di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 03/17 e successivamente aggiornata con la n. 02/22 presentata dalla **Ditta Calcestruzzi Cipiccia spa**, con sede legale in Narni strada Maratta n. 70 loc. Pescecotto ed unità produttiva in Sant'Anatolia di Narco (PG) loc. Renare, P. Iva 00363880550, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. n. 59/2013 e relativa all'insediamento sito nel Comune di Sant'Anatolia di Narco (PG), loc. Renare, corredata dai documenti, dalle dichiarazioni e dalle altre attestazioni previste dalla specifica normativa di settore;

insediamento: DITTA CALCESTRUZZI SPA

località: loc. Renare;

richiedente: legale rappresentante;

Accertato che lo stesso ha titolo, ai sensi di legge, per ottenere la richiesta Autorizzazione Unica Ambientale;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1186 del 03/02/2023 della Regione Umbria, Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile – Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, che, fatta propria e considerata dalla presente autorizzazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- Visto il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, *“Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale”* a norma dell'art. 23 del D.L. 9 febbraio 2012 n. 5, convertito con modificazioni dalla L. n. 35/2012 (GU n. 124 del 29/05/2013 – SO n. 42/L) in vigore dal 13 giugno 2013;

- Visto il D.L. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i., *“Norme in materia ambientale”*;

- Vista la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447, *“Norme quadro sull'inquinamento acustico”*;

- Vista la L. n. 241/90 e s.m.i., *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

Ritenuto che non sussistono condizioni ostative al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, come sopra meglio definita;

**RICHIAMATO L'OBBLIGO DI UNIFORMARSI ALLE SEGUENTI PRESCRIZIONI E AVVERTENZE GENERALI:**



- 1) dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato Emissioni della Determinazione Dirigenziale n. 1186 del 03/02/2023 della Regione Umbria, Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali;
- 2) dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato Scarichi della Determinazione Dirigenziale n. 1186 del 03/02/2023 della Regione Umbria, Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali;
- 3) dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato Rifiuti della Determinazione Dirigenziale n. 1186 del 03/02/2023 della Regione Umbria, Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali;
- 4) I diritti dei terzi debbono essere salvati, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori;
- 5) Il titolare della presente autorizzazione è responsabile di ogni osservanza così delle norme generali di legge e di regolamento, come delle condizioni e prescrizioni fissate nella stessa;

**STABILITE, IN AGGIUNTA, LE SEGUENTI CONDIZIONI:**

- A) Ai sensi dell'art. 3, comma 6 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, la presente autorizzazione ha una durata di 15 anni dalla data del presente rilascio;
- B) In caso il gestore intenda effettuare modifiche dell'attività e dell'impianto, realizzato o in fase di realizzazione, rispetto a quanto autorizzato con il presente atto, dovrà provvedere ad inviare all'Autorità competente la comunicazione ai sensi dell'art. 6 del DPR 13 marzo 2013 n. 59;
- C) Ai sensi dell'art. 5, comma 4 del DPR 13 marzo 2013 n. 59, la domanda di rinnovo della presente autorizzazione deve essere presentata all'Autorità competente, tramite il SUAPE, almeno 6 mesi prima della scadenza. Se la domanda viene presentata entro tali termini, l'esercizio dell'attività o dell'impianto può continuare, nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo, sulla base della presente autorizzazione;
- D) Ai sensi dell'art. 5, comma 5 del DPR 13 marzo 2013 n. 59, il rinnovo della presente autorizzazione o la revisione delle prescrizioni in essa contenute potrà essere imposta dall'Autorità competente, prima della scadenza, quando ricorra una delle seguenti condizioni:
  - D1) le prescrizioni stabilite nella stessa impediscano o pregiudichino il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e di programmazione di settore;
  - D2) nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali lo esigono;
- E) In caso di inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto, l'autorizzazione potrà essere sospesa, previa diffida, e successivamente revocata;
- F) Si intendono applicate tutte le norme attualmente vigenti in materia, anche se non esplicitamente richiamate nel presente atto;
- G) Sono fatti salvi i diritti di terzi, le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative;

**RILASCIA LA PRESENTE  
AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE**

**Ai sensi del D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59 e del D.L. 03 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i.**

Alla Ditta **CALCESTRUZZI CIPICCIA SPA**, P. Iva 00363880550, con sede legale in Narni strada Maratta n. 70 loc. Pescecotto ed unità produttiva in Sant'Anatolia di Narco (PG) loc. Renare, e relativa all'impianto sito in Sant'Anatolia di Narco (PG), loc. Renare, per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

1. Autorizzazione allo scarico, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 art. 3 c. 1 lett. a) di cui al capo II del Titolo IV della Sezione II della parte Terza del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152, secondo le prescrizioni contenute

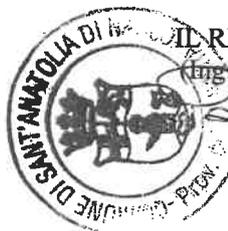
nel documento istruttorio allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 1186 del 03/02/2023 della Regione Umbria, Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali come ALLEGATO SCARICHI;

2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 art. 3 c. 1 lett. c) e dell'art. 269 del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152, secondo le prescrizioni contenute nel documento istruttorio allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 1186 del 03/02/2023 della Regione Umbria, Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali come ALLEGATO EMISSIONI;
3. Comunicazione in materia acustica ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 art. 3 c. 1 lett. e) e dell'art. 8 c. 4 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447;
4. Comunicazione in materia di rifiuti ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 art. 3 c. 1 lett. g) e degli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152, secondo le prescrizioni contenute nel documento istruttorio allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 1186 del 03/02/2023 della Regione Umbria, Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile Autorizzazione alle come ALLEGATO RIFIUTI;

**REVOCA** tutte le autorizzazioni precedentemente rilasciate per i titoli abilitativi oggetto della presente autorizzazione unica ambientale e pertanto l'AUA n. 03/17 del 27/07/2017 e successivo aggiornamento n. 02/22 del 14/09/2022.

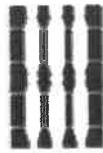
Durante il periodo di validità della presente autorizzazione dovranno essere garantite le prescrizioni e le condizioni tutte, contenute nel presente atto.

Dalla residenza Municipale, li 14.02.2023

 IL RESPONSABILE  
(ing. Pamela Virgili)

IL SOTTOSCRITTO \_\_\_\_\_ DICHIARA DI AVER RITIRATO OGGI  
\_\_\_\_\_ L'ORIGINALE DEL PRESENTE PERMESSO E RELATIVI ALLEGATI E DI OBBLIGARSI  
ALL'OSSERVANZA DI TUTTE LE CONDIZIONI E PRESCRIZIONI CUI IL RILASCIO E' STATO  
SUBORDINATO.

IL DICHIARANTE  
\_\_\_\_\_



# Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE  
CIVILE**

**Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali**

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**N. 1186 DEL 03/02/2023**

**OGGETTO:** Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 13 marzo 2013 n. 59, in favore della Ditta Calcestruzzi Cipiccia SpA, con sede legale ubicata in strada Maratta n. 70, nel Comune di Narni (TR) ed unità produttiva ubicata in via San Martino, loc. Renare, nel Comune di Sant'Anatolia di Narco (PG)

**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

**Visto** il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;

**Visti**

- il D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";
- il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m. e i., "Norme in materia ambientale";

- l'art. 15 della L. 116/2014 e il successivo decreto attuativo D.M. 30.03.2015 (G.U. n. 84 del 11-04-2015) "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014 n. 116";
- la L.R. 02 Aprile 2015 n. 10 "Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali – Conseguenti modificazioni normative";
- la D.G.R. n. 1386 del 23/11/2015 "Trasferimento del personale preposto alle funzioni di cui all'art. 2, comma 1 della L.R. 2 aprile 2015, n. 10, in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto il 21 ottobre 2015";
- la Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

**Premesso** che il SUAPE del Comune di Sant'Anatolia di Narco, con nota prot. n. 1469 del 17/03/2022, acquisita dalla Regione Umbria in data 17/03/2022 con prot. n. 56546, trasmetteva l'istanza con la quale la ditta Calcestruzzi Cipiccia SpA, con sede legale ubicata in strada Maratta n. 70, nel Comune di Narni (TR), ha richiesto la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 03/17 del 27/07/2017 e successivo aggiornamento n. 02/22 del 14/09/2022, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 59/2013, per l'insediamento produttivo ubicato in via San Martino, loc. Renare, nel Comune di S. Anatolia di Narco (PG);

**Vista** l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 03/17 del 27/07/2017 rilasciata dal SUAPE del Comune di Sant'Anatolia di Narco alla ditta Calcestruzzi Cipiccia SpA, e l'allegata Determinazione Dirigenziale n. 7481 del 19/07/2017 della Regione Umbria, in sostituzione dei titoli abilitativi agli scarichi di acque reflue, emissioni in atmosfera, impatto acustico e comunicazione in materia di recupero di rifiuti speciali non pericolosi;

**Vista** il successivo aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, rilasciato dal SUAPE del Comune di Sant'Anatolia di Narco alla ditta Calcestruzzi Cipiccia SpA con provvedimento n. 02/22 del 14/09/2022, e l'allegata Determinazione Dirigenziale n. 4374 del 10/05/2021 della Regione Umbria, per l'aggiornamento della comunicazione in materia di recupero di rifiuti speciali non pericolosi;

**Considerato** che la ditta, con la suddetta istanza, ha richiesto, ai sensi dell'art. 3 del DPR 59/2013, la modifica del titolo abilitativo di comunicazione in materia di rifiuti di cui agli articoli 214 e 216 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

**Considerato altresì** che, relativamente agli scarichi di acque reflue, alle emissioni in atmosfera e all'impatto acustico, la ditta ha richiesto il proseguimento senza modifiche, dichiarando, a tal fine, l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo AUA n. 03/17 del 27/07/2017;

**Considerato altresì** che nel sito produttivo viene svolta attività di produzione di calcestruzzo preconfezionato;

**Valutato** il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano localizzazione dell'intervento, ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;

**Ritenuto** di far riferimento alla normativa vigente in materia, per i singoli titoli abilitativi richiesti;

**Visto** che

- relativamente al titolo richiesto per lo scarico assimilato al domestico in pubblica fognatura, il soggetto competente in materia è l'AURI;
- relativamente al titolo richiesto per le emissioni in atmosfera, il soggetto competente in materia è la Regione Umbria;
- relativamente al titolo richiesto per l'impatto acustico, il soggetto competente in materia è il

Comune di Sant'Anatolia di Narco;

- relativamente al titolo richiesto in materia di rifiuti, il soggetto competente in materia è la Provincia di Perugia;

**Vista** la conclusione positiva della Conferenza di Servizi convocata dalla Regione Umbria, nell'ambito del coordinamento dei soggetti competenti, in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90 e s.m.i., in data 29/09/2022;

**Preso atto**

- del parere favorevole rilasciato dal Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali – Sezione Autorizzazione Unica Ambientale della Regione Umbria, riportato come ALLEGATO EMISSIONI;

- del parere favorevole (prot. n. 30827 del 29/09/2022) rilasciato dal Servizio Pianificazione Territoriale Ambiente e Patrimonio – Ufficio Territorio e Pianificazione della Provincia di Perugia, acquisito dalla Regione Umbria al prot. n. 217796 del 29/09/2022, riportato come ALLEGATO RIFIUTI;

**Ritenuto** acquisito l'assenso di AURI, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 241/1990 e s.m. e i., relativamente alla richiesta di proseguimento senza modifiche per gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche in pubblica fognatura e, quindi, di confermare la nota di presa atto (prot. n. 1901 del 30/08/2016) rilasciata da ATI 3 Umbria (ora AURI), di cui all'AUA n. 03/17 del 27/07/2017, riportata come ALLEGATO SCARICHI;

**Ritenuto altresì** acquisito l'assenso del Comune di Sant'Anatolia di Narco, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 241/1990 e s.m. e i., relativamente alla richiesta di proseguimento senza modifiche per l'impatto acustico;

**Vista** inoltre la documentazione integrativa inviata dalla ditta al prot. reg. n. 243733 del 03/1/2022, in ottemperanza a quanto richiesto in sede di Conferenza di Servizi, riguardante la gestione delle acque meteoriche e reflue di dilavamento dello stabilimento;

**Considerato** che, qualora nello stabilimento vengano prodotte "acque reflue di dilavamento", come definite all'art. 2, comma 1, lettera f), della Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627, e le medesime vengano recapitate ad un recettore, anziché al riciclo nell'impianto di produzione del calcestruzzo, la ditta è tenuta a presentare istanza di modifica sostanziale del provvedimento AUA vigente, per la modifica del titolo abilitativo agli scarichi;

**Atteso** che nei confronti dei sottoscrittori del presente atto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

**Considerato** che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

**Il Dirigente  
DETERMINA**

1. **di adottare** l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 4 del DPR 13 marzo 2013 n. 59, in favore della Ditta Calcestruzzi Cipiccia SpA, con sede legale ubicata in strada Maratta n. 70, nel Comune di Narni (TR) ed unità produttiva ubicata in via San Martino, loc. Renare, nel Comune di Sant'Anatolia di Narco (PG), in sostituzione dei seguenti titoli abilitativi:
  - art. 3, comma 1, lettera a) Autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/2006;
  - art. 3 comma 1, lettera c) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
  - art. 3 comma 1, lettera e) Comunicazione di cui all'art. 8 comma 4, della Legge 26

ottobre 1995 n. 447;

- art. 3 comma 1, lettera g) Comunicazione in materia di rifiuti di cui agli articoli 214 e 216 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

2. **di vincolare** l'autorizzazione al rispetto, da parte della Ditta Calcestruzzi Cipiccia SpA, di tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel presente atto, nonché di quelle contenute negli allegati di seguito riportati:

SCARICHI

- ALLEGATO SCARICHI: nota di presa atto rilasciata da ATI 3 Umbria, ora AURI (prot. n. prot. n. 1901 del 30/08/2016), allegata come parte integrante e sostanziale del presente atto;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- ALLEGATO EMISSIONI: parere favorevole rilasciato dal Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali – Sezione Autorizzazione Unica Ambientale della Regione Umbria, allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto;

RIFIUTI

- ALLEGATO RIFIUTI: parere favorevole (prot. n. 30827 del 29/09/2022) della Provincia di Perugia, allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. **di dare atto** che la presente autorizzazione riguarda esclusivamente i titoli abilitativi richiesti ai sensi dell'art. 3 del DPR 59/2013;

4. **di dare atto altresì** che la presente autorizzazione sostituisce la precedente, rilasciata dalla Regione Umbria con D.D. n. 7481 del 19/07/2017, e il successivo aggiornamento con D.D. n. 4374 del 10/05/2021;

5. **di dare atto infine** che la presente autorizzazione in applicazione dell'art. 3, comma 6 del DPR 59/2013, ha una durata di 15 (quindici) anni, a decorrere dalla data del rilascio da parte del SUAPE del Comune di Sant'Anatolia di Narco;

6. **di stabilire** che la durata dell'autorizzazione è comunque subordinata ad idoneo titolo -opportunamente registrato secondo le modalità di legge - attestante la disponibilità dell'area e dello stabilimento pena immediata decadenza dell'autorizzazione stessa;

7. **di stabilire altresì** che, ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 4 del DPR 59/2013, la domanda di rinnovo della presente autorizzazione deve essere presentata all'Autorità competente, tramite il SUAPE, almeno 6 mesi prima della scadenza. Se la domanda è presentata entro tali termini, l'esercizio dell'attività o dell'impianto può continuare, nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo, fatta salva diversa previsione contenuta nella specifica normativa di settore, sulla base della presente autorizzazione;

8. **di stabilire infine** che, ai sensi dell'art. 5, comma 5 del DPR 59/2013, il rinnovo dell'autorizzazione o la revisione delle prescrizioni possono essere imposte dall'Autorità competente, prima della scadenza, nel caso in cui:

- le prescrizioni stabilite nell'autorizzazione impediscano o pregiudichino il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;
- lo esigano nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali;

9. **di revocare** tutte le autorizzazioni precedentemente rilasciate per i titoli abilitativi oggetto della presente autorizzazione unica ambientale;

10. **di disporre** la trasmissione del presente atto al SUAPE del Comune di Sant'Anatolia di Narco, per il rilascio del Titolo;

11. L'atto è immediatamente efficace.

Perugia li 03/02/2023

L'Istruttore  
Monia Velloni  
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Terni li 03/02/2023

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa  
Il Responsabile  
- Gianluca Bonaccini  
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia li 03/02/2023

Il Dirigente  
Andrea Monsignori  
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2

Regione dell'Umbria



Provincia di Perugia

Spett.le

REGIONE UMBRIA

PEC: regione.giunta@postacert.umbria.it

PEC: direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

Prot. 1901 del 30/08/2016

**Oggetto:** Presa d'atto della Dichiarazione di Assimilazione ad acque reflue domestiche in pubblica fognatura (AUA)

**Ditta:** CALCESTRUZZI CIPICCIA SPA

**Sede Legale:** NARNI – STRADA MARATTA, 70

**Sede richiesta:** SANT'ANATOLIA DI NARCO - VIA SAN MARTINO

- Vista la richiesta inoltrata dalla Regione dell'Umbria in data 29/06/2016 prot. 137838 relativo al rinnovo della Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'insediamento produttivo adibito a IMPIANTO DI BETONAGGIO ubicato nel Comune di SANT'ANATOLIA DI NARCO in via VIA SAN MARTINO;
- visto che la stessa domanda è stata acquisita al protocollo dell'ATI 3 Umbria in data 29/06/2016 con il numero 1461;
- considerato che la Ditta in oggetto ha presentato tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente in riferimento alla Assimilazione delle acque reflue alle acque reflue domestiche;
- pur non essendo dovuto alcun tipo di parere tenuto conto che l'assimilazione ad acque reflue domestiche è fissato dalla normativa (DGR 424/2012 e ss.mm.ii.)
- vista la nota del Gestore del S.I.I. Valle Umbra Servizi SpA prot. 12747 del 23/08/2016;
- considerato l'unità locale in oggetto È COLLEGATA ALLA PUBBLICA FOGNATURA;
- considerato che la suddetta pubblica fognatura È IN GRADO DI RICEVERE IL REFLUO prodotto dalla ditta;
- considerato che la pubblica fognatura dove è collegata l'unità locale RECAPITA presso l'impianto di depurazione di SANT'ANATOLIA DI NARCO;
- considerato che il suddetto impianto di depurazione attualmente DISPONE DI CAPACITÀ DEPURATIVA E POTENZIALITÀ UTILI PER RICEVERE E TRATTARE I REFLUI della ditta in oggetto;

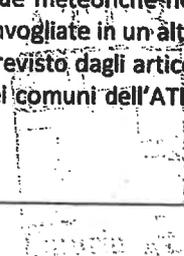
L'ATI 3 Umbria esprime la propria

### **PRESA D'ATTO**

**della Dichiarazione di Assimilazione ad acque reflue domestiche in pubblica fognatura**

Si ricordano inoltre i seguenti obblighi/prescrizioni di carattere generale:

- venga installato un pozzetto di consegna posizionato al limite della proprietà e liberamente accessibile a VUS SPA, come indicato nell'art. 12 del vigente Regolamento "DISCIPLINA E TARIFFA DEGLI SCARICHI INDUSTRIALI IN PUBBLICA FOGNATURA" salvo comprovate problematiche tecniche la cui risoluzione dovrà essere concordata con la stessa VUS SPA gestore del servizio;
- le acque bianche non contaminate provenienti dai tetti e dalle coperture nonché le acque meteoriche non rientranti nelle fattispecie dell'art. 17 della DGR 424/2012 devono essere canalizzate e convogliate in un altro ricettore rispetto alla fognatura pubblica gestita dal Gestore del S.I.I. ai sensi di quanto previsto dagli articoli 72 e 73 del Regolamento per la fornitura di acqua e gli scarichi in pubblica fognatura nei comuni dell'ATI 3 Umbria;



Regione dell'Umbria



Provincia di Perugia

- lo scarico delle acque reflue dovrà avvenire in un pozzetto dedicato e segnalato opportunamente;
- dovrà essere rispettato quanto previsto dal Regolamento per la fornitura di acqua e gli scarichi in pubblica fognatura nei Comuni dell'ATI 3 Umbria e dalla Disciplina e tariffa scarichi industriali in pubblica fognatura con particolare attenzione al divieto di immissione in fognatura pubblica di scarichi potenzialmente pericolosi o dannosi per il personale addetto alla manutenzione fognaria e del depuratore e per i manufatti;
- dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione in caso di variazione delle caratteristiche quantitative e/o qualitative dello scarico;
- dovrà essere data facoltà all'ATI 3 Umbria e al Gestore del S.I.I. di modificare in parte o in toto, finanche alla revoca, l'autorizzazione allo scarico qualora intervenissero particolari problematiche di carattere ambientale, gestionale o tariffario;
- dovrà essere data facoltà all'ATI 3 Umbria e al Gestore del S.I.I. di effettuare sopralluoghi, ed eventuali campionamenti, presso l'insediamento in oggetto per verificare che lo stato dei luoghi corrisponda a quanto presentato in documentazione e sia realizzato in conformità con quanto stabilito dai Regolamenti vigenti nell'Ambito.

Ing. Riccardo Landi



**PROVINCIA DI PERUGIA**  
**SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE AMBIENTE E PATRIMONIO**  
**UFFICIO TERRITORIO E PIANIFICAZIONE**  
Via Palermo, 21/c 06124 Perugia  
www.provincia.perugia.it [territorioepianificazione@pec.provincia.perugia.it](mailto:territorioepianificazione@pec.provincia.perugia.it)

---

**ALLEGATO RIFIUTI**

Ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 art. 3, comma 1 lett. g

**Comunicazione di esercizio**

Ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

---

**Ditta:** CALCESTRUZZI CIPICCIA S.P.A., iscritta al n. **382/11** nel Registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti previsto dal D. M. Ambiente 21 luglio 1998, n. 350 e ss.mm. ii.;

**P.Iva:** 00363880550;

**Sede legale:** strada Maratta n. 70, Narni, (TR);

**Impianto:** Loc. Renare, Sant'Anatolia di Narco (PG);

---

**CONSIDERATO** che il comune di Sant'Anatolia di Narco ha trasmesso mediante piattaforma digitale AUA (SUAPE 3.0), al prot. n. 56546 del 17/03/2022 della Regione Umbria, l'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) n. 03/17 del 27/07/2017 e successivo aggiornamento n. 02/22 del 14/09/2022, della ditta in oggetto;

**VISTA** la suddetta documentazione, inviata dalla Regione Umbria in data 20/09/2022 alla Provincia di Perugia (prot. n. E-29885), nella quale si richiede di esprimere parere in materia di rifiuti, ai sensi degli articoli 214 e 216 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2016;

**CONSIDERATO** che il Sig. SPACCATINI PAOLO, nato a Terni (TR) il 29.07.1946, residente nel medesimo comune, in via del Cassero n. 18/B, in qualità di Legale Rappresentante della Calcestruzzi Cipiccia SpA, ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'AUA in corso per l'impresa che svolge attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sopraindicato, censito al N.C.T./N.C.E.U. del Comune di Sant'Anatolia di Narco al Foglio n. 12, Part.IIe n. 517 – 520;

**ACCERTATO** che l'istanza presentata dalla Calcestruzzi Cipiccia SpA relativamente al recupero di rifiuti speciali non pericolosi, è completa della documentazione prevista e necessaria per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale e che non sussistono motivi ostativi alla modifica dell'autorizzazione stessa;

**SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. g del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, a favore della ditta **Calcestruzzi Cipiccia SpA.**, iscritta al numero **382/11** nel registro provinciale, con le seguenti prescrizioni:



**PROVINCIA DI PERUGIA**  
**SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE AMBIENTE E PATRIMONIO**  
**UFFICIO TERRITORIO E PIANIFICAZIONE**  
 Via Palermo, 21/c 06124 Perugia  
 www.provincia.perugia.it [territorioepianificazione@pec.provincia.perugia.it](mailto:territorioepianificazione@pec.provincia.perugia.it)

1. la ditta potrà effettuare le **operazioni di recupero**, indicate nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, delle tipologie riportate nella seguente Tabella, rispettando le attività, le quantità di seguito indicate:

TABELLA A

TIPOLOGIA (D.M.A. 05/02/98 e s.m.i.)	OPERAZIONI DI RECUPERO (All. C al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)	QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE (tonnellate/anno)	QUANTITA' MASSIMA ANNUA AUTORIZZATA (tonnellate/anno)
7.1*	R13	400	10.000
711*	R13		
7.31bis*	R13		
13.1*	R5 - R13	35	1400

\*Tale simbolo indica che per la rispettiva tipologia sono autorizzati tutti i Codici CER previsti dalla stessa.

2. l'impianto dovrà essere conforme ai requisiti dell'Allegato 5 del D.M. 05.02.1998;
3. l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi presso l'impianto in oggetto dovrà essere svolto nel rispetto dei documenti e degli elaborati progettuali depositati in atti e delle condizioni e prescrizioni contenute nel D.M. 05.02.1998;
4. la Ditta nella fase di gestione dell'impianto dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. Ambiente 05.02.98 e ss.mm.ii. per la specifica tipologia di rifiuti sottoposta a recupero; l'attività di messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi dovrà rispettare le indicazioni di cui all'art. 6 e le modalità previste nell'allegato 5 dello stesso decreto ed il recupero di materia R5 dovrà avvenire ai sensi dell'art. 3 del medesimo D.M.;
5. la ditta per l'esercizio delle operazioni comunicate, sulla base dei criteri di cui all'Allegato A alla D.G.R. n. 351 del 16.04.2018, modificata con D.G.R. n. 1464 del 10.12.2018 e D.D. n. 5451 del 31.05.2018, dovrà prestare, prima dell'effettivo avvio delle operazioni di recupero, a favore della Provincia di Perugia, Piazza Italia, 11 – P.IVA 00443770540, la garanzia finanziaria **con una delle seguenti modalità**:
- a. fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito, di cui all'art. 5 del Regio Decreto 12 marzo 1936, n. 375 e s.m.i.;
  - b. polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazioni debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi; a tale riguardo si farà riferimento all'autorizzazione rilasciata dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo o dagli elenchi da questo pubblicati (IVASS);

La durata della presente dovrà essere pari alla validità dell'autorizzazione più anni 1 (uno). Il rinnovo delle singole garanzie dovrà intervenire almeno sei mesi prima della scadenza, senza soluzione di continuità nell'espletamento dell'obbligo di garanzia, pena la sospensione dell'autorizzazione all'esercizio.

Le garanzie, in deroga a quanto previsto dall'art. 1957 del Codice Civile, dovranno avere validità, ai fini degli obblighi derivanti dalla medesima autorizzazione, sino a un anno dalla data di scadenza dell'autorizzazione; decorso tale termine devono intendersi automaticamente svincolate.



**PROVINCIA DI PERUGIA**  
**SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE AMBIENTE E PATRIMONIO**  
**UFFICIO TERRITORIO E PIANIFICAZIONE**

Via Palermo, 21/c 06124 Perugia  
[www.provincia.perugia.it](http://www.provincia.perugia.it) [territorioepianificazione@pec.provincia.perugia.it](mailto:territorioepianificazione@pec.provincia.perugia.it)

6. è fatto obbligo alla ditta di trasmettere alla Provincia di Perugia (PEC: [provincia.perugia@postacert.umbria.it](mailto:provincia.perugia@postacert.umbria.it)) qualsiasi variazione societaria o impiantistica che sopraggiunga rispetto a quanto comunicato;
7. la ditta dovrà adempiere entro il 30 aprile di ogni anno, al versamento dei diritti d'iscrizione come previsto dal D.M. Ambiente 21.07.1998 n. 350;
8. s'intendono citate tutte le norme vigenti in materia, anche se non espressamente richiamate nel presente atto;
9. sono fatti salvi, i diritti di terzi, le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative;
10. di stabilire che l'inosservanza di quanto prescritto, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche della gravità dei fatti riscontrati dall'autorità di controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca del presente atto, in base a quanto prescritto dal comma 4, dell'art. 216, del D.Lgs. 152/2006 e l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto.

**N.B.:** I dati forniti e raccolti in occasione del presente procedimento, saranno trattati in ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2013, n. 196.

Perugia, 28 Settembre 2022

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE AMBIENTE E PATRIMONIO  
**Ing. Stefano Torrini**

(documento firmato digitalmente)



## Regione Umbria

Giunta Regionale

### DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

#### Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 534/2022

**Autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per attività di produzione di calcestruzzo preconfezionato, ubicato in Comune di Sant'Anatolia di Narco (PG), Via San Martino - Loc. Renare, della ditta CALCESTRUZZI CIPICCIA S.P.A., con sede legale in Comune di Narni (TR), Strada Maratta n. 70.**

#### PREMESSE

##### Visto

che il SUAPE del Comune di Sant'Anatolia di Narco ha trasmesso, mediante piattaforma digitale AUA (SUAPE 3.0), al prot. n. 56546 del 17/03/2022 della Regione Umbria, l'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 3/17 del 27/07/2017 e successivo aggiornamento n. 02/22 del 14/09/2022 (allegate alla presente) della ditta Calcestruzzi Cipiccia SpA con sede legale in strada Maratta n. 70 nel Comune di Narni (TR) e stabilimento in via San Martino, loc. Renare nel Comune di S. Anatolia di Narco (PG);

##### Vista

l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata con A.U.A. n. 3 del 27/07/2017;

##### Considerato

il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti;

**Considerato** la nota trasmessa dall'Arpa Umbria prot. n. 15857 del 08/09/2022, acquisito dalla Regione Umbria con prot. n. 199281 del 08/09/2022;

##### Ritenuto:

di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili;

segue Repertorio n. 534/2022

**DESCRIZIONE ATTIVITA':**

- nello stabilimento oggetto del presente atto ha luogo la produzione di conglomerati cementizi a mezzo di centrale di betonaggio mediante le fasi principali di:
  - 1) approvvigionamento di materiali lapidei e relativo stoccaggio in cumuli all'aperto in specifiche aree dello stabilimento;
  - 2) carico con mezzi meccanici di materiali inerti lapidei con diversa granulometria (es. sabbia, graniglia etc.) all'interno di n. 5 tramogge di stoccaggio dedicate;
  - 3) carico pneumatico di cemento e ceneri volanti in n. 3 sili di stoccaggio;
  - 4) pesatura di aggregati lapidei, cemento, ceneri volanti, acqua e additivi liquidi;
  - 5) trasporto, carico e mescolazione delle succitate materie prime in autobetoniera;
- la Ditta effettua attività di recupero di rifiuti non pericolosi appartenenti alle tipologie 13.1 e 13.2 di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoposte a procedura semplificata, ai sensi dell'art. 214 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- nel punto di emissione E2 sono convogliate le emissioni atmosferiche connesse allo sfiato del sistema di carico pneumatico dei n. 2 sili di stoccaggio del cemento;
- nel punto di emissione E3 sono convogliate le emissioni atmosferiche connesse allo sfiato del sistema di carico pneumatico del silo di stoccaggio delle ceneri volanti;
- nel punto di emissione E4 sono convogliate le emissioni atmosferiche captate dalla postazione di carico delle materie prime nell'autobetoniera;
- il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo è attuato mediante:
  - umidificazione della viabilità interna al cantiere, delle aree di carico e scarico delle materie prime, nonché dei cumuli di materiale polverulento, per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua e a mezzo di autobotte;
  - copertura delle tramogge di stoccaggio degli aggregati lapidei;
  - adeguata caratterizzazione dei trasporti meccanici (es. trasportatori a nastro) degli impianti produttivi anche rispetto ai punti di carico e scarico;

**PRESCRIZIONI**

- a) **rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;**
- b) **realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici presentati nell'istanza di richiesta A.U.A., ed agli atti della Conferenza di Servizi;**
- c) **fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;**
- d) **prescrizioni di carattere generale:**
  - d.1 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e all'A.R.P.A. Umbria Sezione Territoriale di Perugia, Distretto di Perugia;
  - d.2 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere

## segue Repertorio n. 534/2022

- misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
- d.3 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali,  $T = 0^{\circ}\text{C}$  ( $273^{\circ}\text{K}$ ),  $P = 1 \text{ atm}$  ( $101,3 \text{ kPa}$ ), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
  - d.4 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e all'A.R.P.A. Umbria Sezione Territoriale di Perugia, Distretto di Perugia;
  - d.5 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
  - d.6 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
  - d.7 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
  - d.8 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
  - d.9 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
  - d.10 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
  - d.11 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
  - d.12 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
  - d.13 Il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;
  - d.14 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);

## segue Repertorio n. 534/2022

- d.15 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse-pulse o reverse-jet);
- d.16 i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;
- d.17 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;
- d.18 i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;

**e) prescrizioni specifiche:**

**e.1 il Gestore dovrà effettuare i controlli per i punti di emissione E2, E3 e E4 con periodicità annuale;**

**e.2 per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati:**

<b>Polveri</b>	<b>EN 13284-1:2017</b>
<b>Ossigeno</b>	<b>UNI EN 14789:2017</b>
<b>Umidità</b>	<b>UNI EN 14790:2017</b>
<b>Pressione</b>	<b>UNI EN ISO 16911-1:2013</b>
<b>Temperatura</b>	<b>UNI EN ISO 16911-1:2013</b>
<b>Velocità e portata</b>	<b>UNI EN ISO 16911-1:2013</b>

**e.3 il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato anche mediante:**

- **mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e loro copertura con teli plastici ancorati a terra nel caso di lunghe giacenze;**
- **utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;**
- **adozione di ridotte velocità di ribaltamento del cassone dei mezzi di trasporto e mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta in cumulo durante le operazioni di scarico degli aggregati lapidei;**

**e.4 mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;**

**e.5 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;**

**e.6 l'eventuale adeguamento alle prescrizioni di cui ai punti d.16 dovrà essere realizzato entro 6 mesi dal ricevimento dell'autorizzazione;**

segue Repertorio n. 534/2022

## **CONDIZIONI**

**le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:**

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

**L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO**

**P.I. Gianluca Bonaccini**



segue Repertorio n. 534/2022

## QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

### Allegato 1

Ragione Sociale Calcestruzzi Cipiccia S.p.A. Unità Produttiva: Santa Anatolia di Narco (PG) Via San Martino

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)			Impianto abbattimento	
									h	d <sub>dia</sub>	L1 L2		
E2	Sfiato carico pneumatico sili stoccaggio cemento	Polveri	20	mg/Nm <sup>3</sup>	200	0,25	220	Ambiente	12,50	0,50	-	-	Filtro a tasche
E3	Sfiato carico pneumatico sili stoccaggio ceneri volanti	Polveri	18	mg/Nm <sup>3</sup>	200	0,1	220	Ambiente	12,50	0,18	-	-	Filtro a tasche
E4	Postazione di carico autobetoniera	Polveri	18	mg/Nm <sup>3</sup>	5.500	1,5	220	Ambiente	1,00	0,28	-	-	Filtro a tasche



# Catasto Gestione Rifiuti Regione Umbria

Questo report mostra le informazioni contenute nella base dati del catasto delle autorizzazioni alla gestione dei rifiuti della Regione Umbria alla data: 25/01/2023 18.16.48

## Anagrafica Autorizzazione

Progressivo Anagrafica	2575
Ente che ha emesso l'atto	Comune di Trevi
Ente di competenza	Regione
Attiva	Sì
<b>Soggetto richiedente</b>	
Denominazione o Ragione sociale azienda	LUIGI METELLI S.p.A.
Partita Iva	00563490549
Codice Fiscale	00563490549
Indirizzo sede legale	Sant'Eraclio - Via Cupa, 13
CAP sede legale	06037
Comune sede legale	Foligno
Provincia sede legale	Perugia
Regione sede legale	Umbria
Telefono sede legale	0742-391111
Tipologia Autorizzazione	A.U.A.
Tipologia Atto	Rinnovo 391, numero provvedimento: del 03/03/2006
Numero Provvedimento	04/2021
Data Provvedimento	26/07/2021
Numero Registro	288/01
Data Inizio Autorizzazione	26/07/2021
Data Scadenza Autorizzazione	25/07/2036
Note	

## Impianti

Tipologia impianto	<b>Impianto di Recupero materia in procedura semplificata</b>
Codice Impianto	PG191
Denominazione Impianto	Recupero materia in semplificata - Manciano
<b>Unità Locale</b>	
Indirizzo Unità Locale	Manciano
Indirizzo	Manciano
CAP	

Comune	Trevi
Provincia	Perugia
Soggetto Gestore	LUIGI METELLI S.p.A. di Foligno (Perugia)
Scadenza Autorizzazione	26/07/2036
Certificazioni	
Potenzialità totale impianto	457.000 t/anno
Coordinata X (Gauss-Boaga)	2337091,00000
Coordinata Y (Gauss-Boaga)	4752146,00000
Note	
End of Waste	NO
Tipologie End of Waste	
Note End of Waste	

### Dettagli Rifiuti (Linee)

Codice Tipologia Rifiuto	Operazioni Smaltimento/Recupero	EER	Quantità
7.1	[R5] [R13]	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	120.000,00 t/anno
7.2	[R5] [R13]	[010399] [010408] [010410] [010413]	97.000,00 t/anno
7.6	[R5] [R13]	[170302] [200301]	90.000,00 t/anno
7.31 bis	[R5] [R10] [R13]	[170504]	150.000,00 t/anno